N. 152 — Lunedì 3 Giugno — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Lunedì 3 Giugno — N. 152

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Stradale, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli . . . Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non Socius

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Nei giusti limiti

Ancora una volta, in occasione di un fausto avvenimento allietante la famiglia reale italiana, i ministri della Corona hanno consigliato l'esercizio della sovrana prerogativa di amnistia e di indulto.

I decreti di amnistia si sono spesso prestati per il passato a critiche severe e giuste. L'ultima volta che si fece largo uso della prerogativa sovrana, fu l'11 novembre dell'anno scorso; ed in quella occasione noi non mancammo di far rilevare come l'uso soverchio e molti troppo largo e tale da dare origine a non pochi inconvenienti.

Eravi infatti in quel decreto un articolo il quale concedeva amnistia per tutti i delitti per cui la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale non superiore ai 6 mesi, ovvero una pena pecuniaria non superiore alle L. 1800, oppure una pena restrittiva della libertà personale od insieme una pena pecuniaria, le quali, nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore ai sei mesi. Commentando codesta disposizione, la quale apriva le porte delle carceri e dei reclusori governativi ad una turba infinita di piccoli malviventi, noi facevamo osservare come nessun motivo vi fosse per estendere in blocco e simili reati quei provvedimenti che possono essere giudicati buoni pei reati politici, per le pene fiscali ed amministrative o per taluni singolari casi di reati comuni.

« L'amnistia concessa alle moltitudini di ladruncoli, di feritori, di grassatori, e via dicendo avrà, dicevamo nel novembre scorso, per unico effetto di accrescere il numero dei reati, di mettere il timore della pena in coloro che hanno gli istinti del delitto e che ora potranno ragionevolmente sperare in una nuova provvida amnistia che faccia scomparire le conseguenze dei mali commessi. Migliorare ed elevare l'animo dei criminali, ai; ma essere indulgenti con essi, col pericolo di stimolarli a nuovi delitti, non può essere ritenuto provvido consiglio. »

Siamo lieti di potere oggi osservare che i decreti firmati in occasione della nascita della principessa Jolanda Margherita sfuggono alle critiche che precedenti atti di clemenza avevano reso necessarie, e vi sfuggono appunto perchè furono assennatamente tenuti entro quei giusti limiti che sono consigliati dalle ragioni della giustizia e della clemenza.

Ed invero, per quanto riguarda i delitti, non esiste nella amnistia odierna alcuna estensione così larga ai reati comuni come nelle volte precedenti. L'amnistia è concessa soltanto per alcuni reati ritenuti degni di speciale riguardo, come i reati di stampa di azione pubblica, esclusi quelli di azione privata, i delitti di duello, i delitti commessi per imprudenza o negligenza e per imperizia dell'arte o professione o per inosservanza di regolamenti, ordini o discipline, i furti di legna per valori non superiori alle L. 30, i reati di diserzione dalle navi mercantili nazionali.

Sono tutti reati di indole speciale, per cui può sembrare che una certa eccezionale indulgenza sia giustificata dal fatto che si tratta di delitti imposti dal costume sociale, o cagionati dall'ardore delle lotte politiche, o da disavventura, od ancora, come i furti di legna, derivanti da un'imperfetta coscienza dei diritti della proprietà privata laddove i boschi erano un giorno proprietà comune.

Numerosi sono anche oggi i condoni di pene pecuniarie a multe inflitte per contravvenzioni alle leggi finanziarie ed amministrative. Qui è la ragione dell'erario, la quale deve contemperarsi con una saggia estimazione degli interessi della cittadinanza, che troppo spesso viene colpita da multe per leggi che essa ignora, malgrado la contraria presunzione giuridica; ed è danneggiata dal non poter compiere alcuni atti e contratti per il timore della eccessiva multa da sborsare. Così che può il Governo con un saggio uso della prerogativa reale incassare alcune tasse che altrimenti non sarebbero pagate per non sottostare alla relativa multa.

Nel momento attuale sarà sovratutto accolta con compiacimento dall'opinione pubblica l'amnistia concessa per i reati politici connessi coi moti del 1898.

Già con una serie di atti sovrani di clemenza di Umberto I e di Vittorio Emanuele III, erano stati concessi numerosi e larghi condoni di pena a coloro che erano stati colpiti da condanne dai Tribunali militari e dai Tribunali ordinari, in contraddittorio od in contumacia per i luttuosi fatti di tre anni fa. La presente amnistia corona l'opera di oblio e pace sociale che era stata provvidamente iniziata da re Umberto.

Se un perdono troppo prontamente largo può far credere che il Governo sconta di una torta o di essere debole di fronte a coloro che sono condannati per reati politici, e se la ragione di Stato sconsiglia la clemenza quando sono ancor viva perdura la ricordanza dei moti che hanno condotto alla repressione dei Tribunali, la medesima ragion di Stato consiglia il perdono quando l'ordine sociale è fermamente ristabilito, e quando non vi è più il pericolo che l'indulgenza sembri un impulso e forse un invito a commettere nuovi reati contro l'ordine pubblico e le istituzioni esistenti.

Ed è un buon augurio che la nascita della Principessa Reale sia seguita da un atto di oblio delle colpe passate, destinato a cancellare anche gli ultimi effetti dei fatti dolorosi che hanno insanguinato l'Italia pochi anni or sono.

Possa l'augurio patriottico non essere smentito dai fatti, e possa la parola di pace, discesa dal Quirinale in un'ora di gioia, trovare larga eco in tutte le classi della popolazione italiana!

I commenti della stampa romana sull'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,10:

L'*Avanti!* commenta l'amnistia, che, nel complesso, qualifica una vera delusione.

Giudica buona soltanto la amnistia per i fatti del 1898 e quella dei piccoli furti di legna, nuova nella storia dei decreti d'amnistia, e che l'*Avanti!* trova soprattutto umana.

« Nel resto — soggiunge l'*Avanti!* — l'amnistia si riduce a ben povera cosa, escludendo tutti i reati politici. »

La *Tribuna* rileva che raramente come in questa volta l'amnistia ha trovato fra noi un ambiente tanto favorevole, che cioè dal convenzionalismo per dare all'evento reale il carattere di festa famigliare del popolo.

Le grazie sovrane.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

Si assicura che in occasione della firma dell'atto di nascita della Principessa verranno graziati dal Re, oltre il Fumi, anche D'Agostino Giorgio e Carmine Volpi. Però si afferma che non sarà proposta a S. M. la grazia per Schicchi, sia per le circostanze speciali che il suo processo rivelò, sia per la condotta da lui tenuta nel penitenziario.

Schicchi, implicato nell'affare delle bombe a Barcellona, fu arrestato a Genova. Quivi sparò un colpo di rivoltella contro il delegato di P. S. che lo interrogava, sfiorandogli la giacca. Ora la sua condotta all'ergastolo non è stata delle più tranquille, e si afferma che abbia capitanato qualche tumulto di reclusi.

L'on. Zanardelli Collare dell'Annunziata.

Come il Re gli diede le insegne.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,35:

Ieri sera, subito dopo il Consiglio dei ministri, l'on. Zanardelli mandò una lettera al Re con il decreto d'amnistia, che Sua Maestà desiderava firmare. Il Re glie lo rimandò immediatamente firmato, e pregò l'onorevole presidente del Consiglio di recarsi oggi, al tocco e mezzo, al Quirinale.

L'on. Zanardelli, andato oggi all'udienza fissatagli, è stato ricevuto dal Re con la più grande ed amichevole effusione. Il Re gli ha rinnovato i suoi ringraziamenti per quanto aveva detto alla Camera « per tutte le disposizioni prese e così felicemente eseguite, e, dopo avergli date le migliori notizie sulla Regina e sulla neonata, Sua Maestà consegnò egli stesso al presidente del Consiglio le piccole insegne del Collare dell'Annunziata.

In seguito il Re disse all'on. Zanardelli che aveva deciso di accordare il Collare dell'Annunziata anche all'on. Visconti-Venosta e all'onorevole Di San Marzano.

Sull'incidente italo-turco di Prevesa.

Le nostre navi non procederanno oltre Corfù.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15:

Alla Consulta si mostrano ottimisti sull'effetto che produrrà in Turchia la partenza della nostra squadra alla volta di Prevesa.

Le nostre navi *Dandolo*, *Marsala*, *Doria*, *Ureglio*, al comando del contr'ammiraglio Resasco, salparono da Spezia il 1.o giugno, per ignota destinazione, perocchè il contr'ammiraglio ricevette le istruzioni del Ministero in vico suggellate con l'ordine di aprirle in alto mare.

Però, com'è noto, si seppe subito che quella seconda Divisione della nostra squadra del Mediterraneo partiva per Corfù diretta a Prevesa, per sostenere le domande avanzate dall'Italia al Governo ottomano, in seguito alla nota questione dell'arresto dell'agente di navigazione della *Puglia*.

Ora alla Consulta si ritiene che le navi non avranno assolutamente bisogno di spingere la loro dimostrazione fino a Prevesa, in quanto che si crede che, nel frattempo, si riceveranno chiari indizi della soddisfazione che darà la Turchia, e le navi che hanno l'ordine di toccare Corfù riceveranno colà nuove istruzioni definitive.

(Speriamo che la Consulta non abbia una nuova delusione, e che non si sia andati incontro, sotto altra forma, ad un nuovo San-Mun. — *N. d. R.*).

La seduta reale all'Accademia dei Lincei.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

La seduta reale di quest'anno all'Accademia dei Lincei, ha assunto una speciale importanza. Era infatti la prima a cui interveniva il Re, e doveva essere presieduta dall'on. Villari, recentemente eletto presidente. Però, non essendosi egli potuto muovere da Firenze, fu presieduta da Blaserna. Fra gli altri intervenuti si notò il senatore Ascoli, Guidi Monaci, Barzellotti, Valentino Cerruti, Grassi, Luciani, Alessandro D'Ancona, Balsami, Tacchini, Pigorini, Mariotti, Chiappelli, Lanciani, Camillo Re, Cimicina, e l'accademica contessa Ersilia Caetani Lovatelli. Lo spazio concesso al pubblico fini con l'essere angusto.

Tra le signore elegantissime, furono notate la contessa Pasolini, donna Francesca Prinetti, la contessa Balsami, le contessine Lovatelli, e molte signore degli accademici.

Alle ore 15 precise, le carrozze reali, scortate da un drappello di corazzieri, entrano nell'atrio del palazzo.

Il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, e dal marchese Corsini di Laiatico, fu ricevuto dall'Ufficio di presidenza dell'Accademia e dalle Autorità intervenute alla cerimonia.

Quindi S. M. prende posto nel seggio d'onore, tra gli onorevoli Saracco e Villa. Sulle scranne dietro la poltrona reale siedono gli onorevoli Nasi, Giolitti, Prinetti, Cocco-Ortu, Bonasi, Colonna, il prefetto, l'ambasciatore Barrère, ed altri.

Il senatore Blaserna legge una breve relazione sui lavori accademici, e proclama i vincitori dei premi di concorso.

Il prof. Cannizzaro legge la relazione sul premio reale di chimica, visto dal prof. Andreocci.

Il prof. Tocco legge la relazione sul premio reale di filosofia, visto dal prof. Gianzana.

Vi doveva anche essere un premio reale per la scienza giuridiche, ma il relatore Buonamici afferma che nessun lavoro ne fu meritevole. Per le scienze naturali si ebbero quattro concorrenti: Neviani, Detoro, Trabucco, Fantappiè, che si dividevano il premio ministeriale.

Il premio del Ministero della pubblica istruzione ai professori delle scuole secondarie per le scienze filosofiche e sociali, — di L. 3400 complessivamente, — fu vinto e diviso tra i professori Luigi Einaudi e Gavotti. Anche pel premio Santoro, di zoologia, non venne designata alcun concorrente meritevole di premio.

L'on. Luzzatti commemorò splendidamente il prof. Messedaglia; ne illuminò la figura di filosofo, e lo chiamò il Questelet italiano. Notò infine come egli rifuggisse da ogni lusinga del potere.

Quindi il senatore Boccardo svolge magistralmente il tema « Scienza e miglioramento sociale », dimostrando come la scienza sia la causa diretta del miglioramento sociale.

Il Re scende dal seggio, e si fa presentare gli accademici da Blaserna, e cortesemente conversa con tutti.

Alle 16,30 il Re torna al Quirinale, acclamato dalla folla.

Per la popolazione agraria alessandrina.

Due interrogazioni parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

L'on. Cerlana-Mayneri ha presentato oggi queste due interrogazioni:

« Ai ministri dell'interno e delle finanze per sapere quali provvedimenti intendano adottare per venire in aiuto della popolazione agraria dei Comuni nella regione alessandrina, ove una recente e terribile grandinata distrusse per intero i raccolti, privando di ogni mezzo di sussistenza numerose famiglie di piccoli proprietari.

« Al ministro delle finanze per sapere se, in omaggio al regio editto del 1818, avente forza di legge nelle quattro provincie piemontesi, ed in omaggio all'equità, intenda di provvedere affinchè non sia negato lo sgravio dell'imposta fondiaria a favore dei proprietari dei Comuni di Pietra Marazzi, Montecastello, Piovera e Voltenna, così gravemente danneggiati dalle terribili grandinate. »

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22:

L'on. Wollemborg presenterà martedì alla Camera quegli emendamenti finanziari che s'era proposto di presentare ieri.

— Oggi è arrivato l'on. Villa, il quale si è recato subito al Quirinale per apporre la sua firma nel registro.

— Giovedì mattina, alle ore 11, gli Uffici di presidenza del Senato e della Camera, con molti senatori e molti deputati, si recheranno in massa al Quirinale per presentare a S. M. le loro felicitazioni.

— Causa del violento acquazzone rivoltatosi ieri sulla città, venne rinviata l'assemblea della giraudola al Pincio, che doveva aver luogo stasera.

AL QUIRINALE
dopo la nascita della Principessa

La salute della Regina.

La seconda alzata per la prima volta

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 16,45:

Il senatore Morisani, che già ha visitato due volte la Regina nella giornata, si mostra soddisfatto del suo stato di salute.

La stessa dichiarazione ha fatto il dott. Quarzico, e per la puerpera e per la piccina.

La Principessa per tutto ieri non assunse che piccoli cucchiai d'acqua zuccherata, con gocce di fior d'arancio.

Stamane, verso le 10, fu attaccata per la prima volta al seno della balia, e succhiò avidamente.

Si continuerà gradatamente a nutrirla così, alternando il latte all'acqua zuccherata.

La regina Margherita interrogò personalmente i dottori per sapere se lo stato della bimba permettesse di ritardare il battesimo. I Morisani e il Quirico si pronunciarono affermativamente, dicendo che l'ottimo stato della piccina permette qualsiasi ritardo.

Altre notizie sulla Reggia.

Una pagina del taccuino del Re — Il desiderio della Regina sul battesimo — Benvenuta la tramontana — I telegrammi al Quirinale — Quattro volumi di firme — I sottosegretari di Stato alla Reggia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,45:

E' curioso conoscere come il Re abbia comunicato la notizia della nascita all'on. Zanardelli.

Il Re, pochi minuti dopo il parto, levò dalla sua tasca un taccuino, e sovra un foglietto scrisse a lapis: « Jolanda — ore 9 — 1.o giugno », quindi, strappata la paginetta dal taccuino, la consegnò all'aiutante Brusati perchè la portasse all'on. Zanardelli e lo invitasse a recarsi al Quirinale, ove poi S. M. comunicò a voce l'avvenimento al presidente del Consiglio.

***

Per espresso desiderio della regina Elena, il battesimo sarà tardato finchè non sia in grado di alzarsi. Così anche si darà agio alla madrina, Maria Pia di Savoia, di arrivare con comodo dal Portogallo.

Oltre i personaggi della Famiglia reale, interverranno ad assistere all'atto 150 persone invitate dal Re, fra cui i grandi ufficiali dello Stato, i componenti degli Uffici di presidenza del Senato e della Camera, il sindaco e la Giunta comunale.

Oggi l'on. Zanardelli si è recato a conferire con l'on. Saracco, presidente del Senato, intorno a tutto quanto riguarda il cerimoniale che si dovrà svolgere in questi giorni al Quirinale.

***

La regina si è oggi nutrita con leggeri brodi e con qualche sorso di marsala, alternato al cognac.

Ieri, e ancora oggi, ripetutamente, la Regina, quando si vedeva più attorniata dalle affettuosità dei suoi, si scusò con il Re e con Margherita per aver dato alla luce una femmina, provocando da loro le più affettuose dichiarazioni di letizia, poichè tutto era proceduto felicemente, e i più vivi complimenti pel coraggio da lei dimostrato.

***

Tutta la giornata continuarono a pervenire al Quirinale da ogni più remoto paese d'Italia numerosi e affettuosi telegrammi. Notevoli, fra gli altri, quelli del principe Nicola e dell'imperatore Guglielmo.

L'affluenza dei dispacci è tale, che gl'impiegati al telegrafo di Casa Reale lavorarono ieri fino alle due dopo mezzanotte; e oggi hanno lavorato ininterrottamente, per turno, fin dalle sette del mattino, e lavorano tuttora per trasmettere le risposte del Re.

Il Re ha concesso di usufruire proprio alle cerimonie a tutti i ministri.

***

L'affluenza a palazzo reale di gente che vuol firmarsi nei registri aperti tutt'oggi è immensa; due grandi registri già sono stati riempiti e ritirati; due altri, voluminosi, stanno per essere riempiti alla loro volta.

***

Oggi i sottosegretari di Stato si sono recati individualmente dal prefetto di palazzo, Giacinotti, per domandare notizie della salute della Regina. Almasi, non avendo trovato il Giacinotti, lasciò la sua carta di visita, altri, che parlarono col prefetto di palazzo, ebbero notizie rassicuranti.

Entusiasmo a San Vito Romano
tra i contadini della balia.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Telegrafano alla Tribuna da San Vito Romano, patria della balia della Principessa, che il paese, ieri, era entusiasticamente festante. Si fece una serenata con mandolini sotto alla casa della nutrice, e stasera si terrà un banchetto di cento coperti.

I cavalieri, inoltre, spediranno al Re un dispaccio annunziando che chiameranno « Jolanda » l'ippodromo che sta per essere fabbricato a San Vito.

I triestini al Re.

Il dispaccio recato dai colombi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21:

Ecco il testo del dispaccio che Trieste, per mezzo dei piccioni della Società colombofila romana, ha spedito al Quirinale: « A S. M. il Re, Roma. — Nella gioia d'Italia, Trieste, non ultima, esulta. »

I primi colombi arrivati furono premiati con sei medaglie d'oro, fatte coniare dai triestini, le quali da un lato recano l'emblema della Società colombofila, con le parole: « Gara colombofila. Trieste-Roma, 1901 », e dall'altro la scritta: « Al messaggero alato che i voti di Trieste recò al Quirinale. »

I colombi erano stati spediti da Roma con due sole tappe di allenamento, e prima di essere lasciati rimasero sette giorni rinchiusi, in attesa dell'avvenimento.

La notizia della nascita all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 13,30:

I [illegible] che la nascita della Principessa di Savoia è un nuovo vincolo fra l'Italia e il Montenegro, con [illegible] interessi comuni alla Francia, « nazione amica dell'Italia », come dice il Lonbet.

Il *Temps* dice che le dimostrazioni per la nascita della Principessa provano che il popolo italiano ha fiducia ed entusiasmo per la Dinastia. « Una nuova corrente di simpatia esiste tra Re e popolo, il quale vede aperta un'èra di riforme, di pace e di economia. »

La regina Maria Pia di Portogallo sarà fra 10 giorni a Roma.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 17,25:

Mandano da Lisbona, che la regina Maria Pia di Portogallo, madrina della principessa Jolanda, partirà il giorno 10 alla volta di Roma, dove sarà non prima del 12 di sera.

LA FESTA DELLO STATUTO

Roma, 2 *(Stefani)*. — Dispacci dalle provincie annunciano che la festa dello Statuto è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premi, ecc. Stasera gli edifizi pubblici saranno illuminati, e si terranno concerti nelle piazze.

Dispacci dall'estero recano pure che le Autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

La rivista passata dal Duca degli Abruzzi a Spezia.

La medaglia di Venezia al marinaio Canepa.

Ci telegrafano da Spezia, 2, ore 16,25:

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto per la nascita della Principessa Reale; la città è imbandierata; le Musiche percorrono la città.

Il Duca degli Abruzzi passò la rivista, accompagnato da un brillante Stato Maggiore. Il comandante del Dipartimento offrì un rinfresco al principe Luigi ed al suo Stato Maggiore.

Il comandante Morena consegnò al marinaio Canepa, reduce dal Pelo, la medaglia d'argento decretatagli dal Comune di Venezia.

Il ministro della marina condonò i castighi disciplinari ordinari inflitti ai marinai.

Il Duca degli Abruzzi incaricò l'ammiraglio Magnaghi di partecipare la sua piena soddisfazione per il contegno dei militari, la loro perfetta tenuta ed il corretto chiamato dei reparti in occasione della rivista passata.

Il Comando del dipartimento si dice lieto di portare a conoscenza di tutti l'alto compiacimento della prefata Altezza Reale.

Il principe Luigi, dopo la rivista, si recò sulla lancia reale ad ispezionare le lance armate in guerra della squadra mediterranea, esprimendo al comandante in capo la sua piena soddisfazione.

Stasera il Duca offre un pranzo ai militari di 100 coperti alla *Croce di Malta*.

Stasera i regi stabilimenti saranno straordinariamente illuminati, e le navi della squadra del pari. Il Municipio preparò una grandiosa illuminazione nelle vie principali.

I marinai reduci dalla Cina a Venezia.

Decorazioni e commemorazioni.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 18:

Stamattina è giunta la nave *Calabria*, che s'è ancorata nel bacino di San Marco.

Alle ore 10 scese dalla *Calabria* una compagnia di marinai e una rappresentanza degli ufficiali.

La piazza San Marco era gremita di folla plaudente. I marinai furono accolti dalle Autorità civili e militari.

L'ammiraglio Canevaro passò in rivista la guarnigione, e poi si formò nel centro della piazza un quadrato. Nel quadrato stavano i tenenti Sirianni e Tanga, reduci dalla Cina, ai quali il Canevaro, dopo avere loro rivolto acconce parole di encomio, consegnò le medaglie. L'ammiraglio Canevaro rivolse anche la parola al tenente Pennoli, davanti quiescente di non potergli consegnare la medaglia decretatagli, perchè non gli era giunta.

Alle 11,30 nella chiesa di San Biagio si recitò una lapide commemorativa in onore dei marinai caduti nell'Estremo Oriente.

Era presente la principessa Letitia, gli ufficiali di tutti i Corpi di terra e di mare e le Autorità. Canevaro pronunciò un vibrato discorso.

La folla acclamò Letitia, la quale fece distribuire dei sigari ai marinai reduci dalla Cina.

La città è imbandierata.

Una corona a Garibaldi a Napoli.

Evviva al Re!!.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 16,19:

Stamane le Associazioni garibaldine commemorarono Garibaldi, deponendo una corona di alloro alla lapide del palazzo Municipale. Il commissario pronunciò un breve discorso.

Alla rivista militare assisteva molta folla, che, applaudendo i bersaglieri, improvvisava una dimostrazione ai Reali.

Gli arsenalotti di Taranto.

Taranto, 2 *(Stefani)*. — La Società degli arsenalotti, sotto l'alto patronato del Duca di Genova, ha inaugurato solennemente la sua sede con un discorso di Criscuolo. Si è scoperto, tra applausi, un busto al Duca di Genova ed una lapide commemorante il viaggio polare del Duca degli Abruzzi. Vi intervennero l'ammiraglio Palumbo, il sindaco, le Autorità cittadine e militari ed elettissimo pubblico. Parecchi, acclamatissimi, inneggiò al Duca degli Abruzzi, rammentò le gloriose opere di Garibaldi e salutò gli operai.

Commemorazione di Garibaldi a Caprera.

Maddalena, 2 *(Stefani)*. — La commemorazione di Garibaldi a Caprera è riuscita solenne. Vi intervennero l'ammiraglio Gonzales, col suo Stato Maggiore, la Giunta comunale, il pretore, le Associazioni locali, che fecero servizio d'onore, una rappresentanza militare di ogni Corpo, una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie di Roma, molti cittadini ed altre rappresentanze, che tutte deposero una corona sulla tomba di Garibaldi. Della famiglia Garibaldi vi erano Manotti e Ricciotti Garibaldi, Canzio e donna Francesca, colle loro famiglie, che sparsero fiori sulla tomba. Fra i sindaci, telegrafò quello di Roma, riaffermando, in questo giorno sacro alla libertà, la fede imperitura nei destini della patria. Rispose Manotti, ringraziando e bene augurando gli alti destini della patria.

In memoria di Garibaldi.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 13,40:

Un corteo di Associazioni popolari, con l'intervento dei socialisti, e numerose ghirlande, bandiere, Musiche, si recò al monumento di Garibaldi.

Perciò il socialista Bertolli, commemorando l'eroe. Nessun incidente.

Commemorazione patriottica.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 23,25:

Numerose Associazioni democratiche genovesi inaugurarono oggi una lapide commemorativa a Domenico Bertanino, che adunò segretamente in casa sua un manipolo di patrioti, i quali nel 1800 cooperarono validamente alla spedizione dei mille.

La festa dello Statuto all'estero.

Londra, 2 *(Stefani)*. — La colonia italiana celebrerà la festa dello Statuto riunendosi stasera nei quartieri Soho, ove, sotto la presidenza di Rigbetti, [illegible] Società filodrammatica italiana darà un trattenimento drammatico e musicale.

***

Parigi, 2 *(Stefani)*. — In occasione della festa dello Statuto numerosissimi membri della colonia italiana si recarono a inscriversi nel registro dell'Ambasciata.

Stasera, d'iniziativa della « Lira Italiana », vi interverranno tutto il personale dell'Ambasciata e le notabilità della colonia italiana.

***

Londra, 2 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio si è riunita la colonia italiana, sotto la presidenza del vice-console Righetti, per celebrare la festa dello Statuto. Assisterano Testi, Micciarelli, Panzini, e i rappresentanti di tutte le Associazioni e Società operaie italiane. Il presidente annunziò che spedì a Roma, in nome della colonia, un telegramma di felicitazione per la nascita della principessa Jolanda, e brindò, vivamente acclamato, ai Sovrani d'Italia.

***

Vienna, 2 *(Stefani)*. — In occasione della festa dello Statuto l'ambasciatore Nigra ha dato, alle ore 15, un ricevimento, a cui intervennero le rappresentanze del Circolo italiano, della Società di beneficenza e la notabilità della Colonia italiana. L'ambasciatore pronunciò un patriottico discorso di circostanza, terminando con l'invito ai presenti di portare un evviva ai Sovrani d'Italia, alla prosperità e felicità della patria.

***

Berna, 2 *(Stefani)*. — Il Circolo operaio e la Società Filarmonica, preceduti da Musica e bandiere, si recarono alla Legazione italiana per presentare i loro omaggi, in occasione della festa dello Statuto. Li ricevette l'incaricato d'affari d'Italia, col personale della Legazione, e offrì un rinfresco. Si fecero cordiali ed entusiastici brindisi a Casa Savoia e all'Italia.

Elezione politica a Nocera Inferiore.

Salerno, 2 *(Stefani)*. — Collegio di Nocera Inferiore: risultato definitivo: iscritti 3301, votanti 2640: Lojodice voti 1641, Damsilio 963; voti dispersi, contestati, nulli, bianchi 34.

Gli studenti francesi nel Veneto.

Ci telegrafano da Piacenza, 2, ore 16,28:

Gli studenti francesi, accompagnati dal deputato Ottavi, si recarono a visitare gli stabilimenti industriali di Pinzzola, accolti magnificamente dal conte Paolo Camerini, che offrì loro un banchetto, al quale intervenne il prefetto Savia.

Stasera gli studenti torneranno a Padova, dove avranno un altro banchetto, offerto dall'on. Ottavi.

Domattina poi si recheranno a Venezia.

Duelli a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17,20:

In seguito ad una polemica tra il giornale *L'Arte Drammatica* e Marco Praga, quale direttore della Società Italiana degli Autori, si batterono in duello Marco Praga e Adolfo Re-Riccardi. Saranno padrini del primo Giannino Antona-Traversi e il professore Vittorio Ferrari; del secondo i signori dottor Buffalini e Pasquali.

— Avrà pure luogo uno scontro tra l'avvocato Lillia e l'avv. Barra, del nostro Foro, per incidente con via di fatto avvenuto dieci giorni fa in Tribunale.

Il giornale *L'Arte Drammatica*, occupandosi della fusione dei due teatri Manzoni e Filodrammatici e della importazione di commedie straniere in Italia, scriveva: « Ecco quindi in campo l'antica duellista tra Marco Praga e Adolfo Re-Riccardi ». Il Praga poco una sua lettera al direttore del giornale rilevava la frase e la confutava. Replicava il signor Enrico Polese, direttore dell'*Arte Drammatica*. Questa la polemica cui allude il nostro corrispondente milanese.

Sul rimpatrio delle nostre truppe dalla Cina.

La guardia della Legazione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,35:

La *Tribuna* dice: « Si annunzia che prossimamente si impartiranno i primi ordini per il graduale ritiro delle nostre truppe dalla Cina. Sembra accettato il concetto di ridurre per ora a metà il nostro contingente. Si ordinerebbe il rimpatrio della classe più anziana, che dovrebbe essere congedata in settembre. Con gli elementi che rimarranno si costituirebbe un battaglione, destinato a stazionare ancora per qualche tempo in Cina.

« Il colonnello Garioni rimpatrierebbe, ed il comando del battaglione che rimane laggiù verrebbe assunto o dal Salsa o dall'Agliardi.

« In seguito si provvederà, per via di parziali rimpatrii, anche al ritiro del battaglione.

« La guardia della Legazione sarebbe costituita da truppe di marina.

« La deliberazione su questo argomento si prenderà nel prossimo Consiglio dei ministri, dopo che i ministri degli esteri, della guerra e della marina abbiano preso gli opportuni accordi. »

Dimostrazioni antinazionaliste a Tolosa

Contro Cavaignac e Lemaître.

Tolosa, 2 *(Stefani)*. — Un Comitato nazionalista aveva organizzato, nel pomeriggio, nel teatro una conferenza preseduta dall'ex-ministro della guerra Cavaignac. Doveva parlare Jules Lemaître, ma gli avversari sfondarono le porte e irruppero nella sala. Nacquero violenti zuffe; si spararono colpi di rivoltella.

Lemaître non potè parlare. La Polizia fece sgombrare la sala. I dimostranti nella loro uscita ingiuriarono Lemaître e Cavaignac.

IL GIUDIZIO DEL PUBBLICO

Quando, o qualch'anno, si fecero qua e là per l'Europa i primi esperimenti di *referendum* artistico, molti se ne scandolezzarono come di una grande ingiuria recata alla maestà dell'arte, come di una minaccia di nuova barbarie. E fu rimessa in campo l'antica questione: Che cosa vale in arte il giudizio del pubblico?

A questa domanda furono date e tuttavia si dànno due contrarie risposte: Il giudizio del pubblico vale tutto: — Il giudizio del pubblico non vale niente. E così il Goldoni non voleva riconoscere altro giudice legittimo delle proprie commedie che il pubblico; il Goethe, mentre fu direttore del teatro di Weimar, negò sempre recisamente che il pubblico potesse aver voce in capitolo. Che s'ha da credere?

Per formarsi in proposito una opinione ragionevole e accostarsi al vero, sarà necessario, come sempre, intendersi sul significato delle parole o distinguere ciò che dev'essere distinto.

E prima di tutto, che cos'è il pubblico? Subito uno s'avvede che sotto questo nome, con tanta frequenza pronunziato e scritto, si comprendon più cose, e, se volete, varie forme e misure della medesima cosa. In ogni generale il pubblico è una accolta di persone, collegate in qualche modo da un comune interesse, intese in qualche modo a un fine comune, e, per ragione di tale comunanza, formanti una specie di ente morale collettivo. L'accolta può essere più e meno numerosa, più e meno omogenea, più e meno stabile. [illegible] sono molte e diverse accolte, che in varie guise [illegible] compongono insieme e si compenetrano, opp[illegible] si sovrastano e contrappongono. V'è un pubblico, dirò così, totale, che si confonde con la nazione, e può anche abbracciar più nazioni, e vi sono [illegible] pubblici parziali quanto sono le forme [illegible] umane operosità, quanti sono gli umani [illegible].

Troppe cose ci sarebbero da osservare a proposito. Contentiamoci, per il nostro bisogno, di dire che, rispetto all'arte, pubblico è quello che, senza far l'arte, fruisce dell'arte. La capacità di quella fruizione varia naturalmente da persona a persona; ma delle varie e particolari capacità viene a formarsi una specie di capacità media, che è quella che più conta in pratica, porgendo esso la ragione e la misura del pubblico favore e del pubblico disfavore.

Come si può asserire che il giudizio di coloro che fruiscon dell'arte non valga anche estoticamente qualche cosa? Ma perchè valga sono necessarie alcune condizioni.

Prima di tutto bisogna che l'arte non si estranii tanto dalle loro idee e dalla loro vita ch'essi cessino d'intenderla e vi perdano ogni interesse. Quando un'arte scaturisca dalla coscienza di una moltitudine, e di quella coscienza si nutra, e con quella coscienza viva in intrinseca comunione, è assurdo negare ad essa moltitudine facoltà e grado per giudicarla. L'arte che abbia dentro di sè l'anima di un popolo non può rinnegare quel popolo. La scultura greca, nata dalla comune credenza religiosa dei Greci, intesa a dar corpo ai fantasmi suscitati da quella credenza, non poteva ricusare il comun giudizio del popolo greco; anzi a quello s'offeriva, quello chiedeva. L'architettura del medio evo, che traduceva nella saldezza del marmo e del granito, componeva e armonizzava nelle maravigliose sue moli la fede, le speranze, i sogni, i terrori d'innumerevoli credenti, non poteva ricusare il giudizio di quei credenti. E per giudizio, in tali casi, basta intendere il semplice consentimento, o il semplice dissentimento, anche non formulato, anche quasi inconsapevole. Solo l'arte che non ha quelle origini, e si segrega e chiude in se medesima, solo quella può ricusare il giudizio del pubblico, a quello stesso modo che il pubblico ricusa lei.

Bisogna poi che la coscienza del pubblico si sorbi (ed è questa una condizione assai difficile da ottenere ai tempi nostri) impregiudicata e libera. Il giudizio del pubblico solo allora ha il suo genuino carattere e la sua propria significazione, quando si forma e si manifesta spontaneamente, quando esprime, in maniera immediata, la naturale reazione di una psiche collettiva alle impressioni e agli eccitamenti che quella psiche riceve. Un pubblico indettato dai critici, *imparato* dai critici, non esprime più l'opinione sua propria, ma l'opinione dei critici, la quale può anche avere un grandissimo valore, ma un valore, in ogni caso, di tutt'altra specie, e non commutabile con quello della genuina opinione del pubblico.

Bisogna finalmente che il pubblico abbia davvero una sua comune coscienza, cioè un fondo comune di convinzioni, di desiderii, di gusti, di propositi. Se tale comune coscienza fa difetto, si potranno avere molti e disparati giudizii di singoli, ma non si avrà giudizio di pubblico, non si avranno quegli addentamenti particolari che solo il giudizio del pubblico può porgere all'arte.

I tempi nostri sono poco favorevoli, bisogna pur confessarlo, alla produzione di quel giudizio: sia perchè l'arte ha sempre più ceduto a una malaugurata tendenza che sotto i nostri occhi la vien trasformando di arte pubblica in arte di cenacolo; sia perchè la critica professionale è divenuta troppo infrangibilmente, petulante o pettegola; sia, infine, perchè la sparizione o l'alterazione profonda di troppe idee vecchie, la immaturità o la insufficiente coordinazione di troppe idee nuove, non lasciano, per ora, che quella tale comune coscienza si formi. Tutte ragioni per le quali il pubblico ha oramai quasi rinunziato, nelle mani dei critici e degli pseudocritici, ogni sua giurisdizione più naturale e legittima.

Spiacevole e dannosa rinunzia, perchè il giudizio erudito e sillogizzato dei critici

giudicare, e cosa che il pubblico non può giudicare.

Ciascun'arte ha una sua particolare tecnica, cioè un insieme di mezzi, co' quali, esprimendo ciò che le è consentito di esprimere, attua se stessa. Della tecnica il pubblico, preso come ente collettivo, o non s'intende affatto, o s'intende assai poco, e però non è in grado di darne giudizio. Vi può ben essere in mezzo al pubblico chi se ne intenda anche assai, e possa parlarne con pienissima competenza; ma è questa una eccezione, che non può compensare l'incompetenza comune. Anche nel caso di un'arte molto diffusa, com'è la musica, della quale moltissimi fanno pur qualche studio, la competenza del pubblico, quanto a tecnica, suol essere scarsissima.

Sono ancora in ciascun'arte alcuni elementi specifici, i quali si riferiscono a quel senso dell'uomo che in essa arte particolarmente si adopera. Sopra questi elementi specifici (linee, superficie, colori, suoni, ritmi) si esercita, con delicatissimo magistero, il genio dell'artista. L'artista è un uomo dotato da natura (poi l'esercizio ajuta la natura) di una totale varia squisitezza di sensi che all'uom comune fa difetto. Il pubblico è essenzialmente formato di uomini comuni. Perciò il pubblico non ha gran cosa da dire circa gli elementi specifici delle singole arti.

Ma ciascun'arte ha inoltre certa sua propria e particolar virtù di stimolare e commuovere quella che chiameremo la media anima umana, di suscitarvi idee, immagini e sentimenti. Di tale virtù il pubblico è benissimo giudice, anzi il miglior giudice, sempreché il suo giudizio non sia falsato dal preconcetto, turbato dalla passione, oppresso (caso troppo frequente) dall'autorità. Ecco un quadro che rappresenta per la millesima volta la strage degl'innocenti. Se volete sapere come il pittore sia riuscito efficace e vero nel ritrar sulla tela gli aspetti varii dell'amore, del furore, della disperazione materna, non chiedete, per prima cosa, il parere dei critici, chiedete quello delle madri.

Dell'opera d'arte l'artista osserva più di proposito la tecnica e gli elementi specifici; il critico studia la conformità, o non conformità, con certi concetti e tipi ch'egli ha nella mente; il profano, ch'è quanto dire l'uomo del pubblico, sente, in modo immediato, la virtù espressiva e impressiva. Lasciamo stare il critico, e diciamo che il profano e l'artista non godono dell'opera d'arte nel medesimo modo. In fatto di musica, il maestro bada più specialmente alle commozioni uditive, il profano alla facoltà espressiva; l'uno frena il giuoco delle associazioni fantastiche e sentimentali; l'altro le lascia interamente libere se pur non le eccita; l'uno gode più di alcuni elementi dell'arte; l'altro più di altri. V'è chi s'indispettisce se un poeta si mette a parlare, o a scrivere, di quadri esposti in una mostra. A tanto il poeta non saprà dire molte cose che dirà il pittore, e che dirà il critico specialista; ma se egli si contenta di parlare della virtù impressiva di quei quadri, riuscirà forse a dir cose che non sapranno dire nè il pittore nè il critico.

Il Molière, prima di far rappresentare le sue commedie usava leggerle alla propria fantesca. A qual fine? All'unico fine d'aver così un primo indizio di quella spontanea e immediata reazione della natura umana, dalla quale soltanto l'artista può esser fatto certo d'avere colto debitamente nel segno.

Checchè altri vada arzigogolando, l'arte vive soprattutto per la sua virtù impressiva, o di tale virtù, in condizioni normali, il miglior giudice è il pubblico.

A. Graf.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Gli scioperanti di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 16,20:

Oggi, alle ore 13,30, si radunava l'assemblea dei soci della Camera del lavoro nel cortile del Castello Sforzesco.

I presenti erano circa 10,000; presiedeva Costantino Lazzari. Parlarono molti oratori. Il Lazzari comunicò che tutti gli operai si sarebbero messi in ragione di un'ora di lavoro per settimana, a vantaggio degli scioperanti. L'agitazione sarà portata a sempre nuovi nuclei anche fra gli operai non organizzati. Nello sciopero dei muratori è impegnata la dignità della Camera classe proletaria milanese, e quindi la Camera del lavoro avocherà a sè tutte le controversie inerenti a questa grave questione, le quali saranno risolte con decisioni emanate da tutte le Federazioni riunite. Si votò un ordine del giorno in cui si fanno voti che siano scritti tutti i contratti in corso coi capi-mastri, qualora questi non accettino le tariffe dei muratori.

Bertini, consigliere comunale socialista, comunicò che il Municipio ha deciso di dare la refezione scolastica agli scioperanti, e che egli ha avanzata una domanda, accolta benevolmente dal sindaco, per la modificazione dei contratti fatti coi capi-mastri.

Il Comizio terminò verso le ore 18.

Sullo sciopero degli spazzaturai.

Le strade si fanno indecenti.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22:

Lo sciopero degli spazzaturai pubblici continua, per cui le strade si trovano in uno stato sudiciume indecente.

Oggi gli scioperanti si riunirono parecchie volte, ma, non volendo l'impresa accondiscendere alla domanda di un aumento di paga, non si venne ad alcuna deliberazione concreta.

Il segretario della Camera del lavoro, Buratti, fu chiamato parecchie volte dal questore, col quale ebbe lunghi colloqui intorno all'odierno sciopero.

La falsa notizia di un giornale francese a proposito di un colonnello boero.

Il *Courrier du Soir* aveva pubblicato che contro un colonnello boero, di origine italiana, era stata sporta querela per truffa, e ch'egli era stato arrestato.

Questa notizia data dal giornale francese, — per troppo alcuni dei nostri confratelli d'oltre Alpe sono sempre pronti a coglierne tutte le ragioni vere o false per denigrarci, — è ora smentita assolutamente; e noi siamo lietissimi che il colonnello Ricchiardi abbia annunciato che contro il propalatore di simile falsa notizia si procede giudizialmente.

La vita che si vive

L'incidente automobilistico.

Veramente questo argomento dovrei passarlo alla cronaca, ma credo che non starà male ugualmente qui.

La scena avviene in una delle vie della città, a scelta del lettore.

Nello svoltare un angolo, uno di quei tanti imprudenti pedoni che, pur troppo, girano qua e là pel solo gusto di ingombrare le vie della città, viene travolto sotto le ruote di un automobile. La macchina si ferma bruscamente.

Il signore *(gesticola)* — Ahi! Ahi! Oh! Dio! sono rovinato!

L'automobilista *(aggrottando le sopracciglia)* — Come! Avete ancora il coraggio di lagnarvi?

Il signore — Oh! le mie gambe! il mio stomaco! la mia testa!

L'automobilista — Ma bene! Ma benone! Continuate.....

Il signore — Soffro orribilmente! Non ne posso più!

L'automobilista — Via, siate ragionevole, caro mio. Perchè siete venuto a cacciarvi proprio sotto le ruote della mia macchina?

Il signore — Ma.....

L'automobilista — Non c'è ma che tenga. Non direte, spero, che sono io che sono venuto a cercarvi. Se voi foste rimasto in casa! Anzi, a proposito, perchè siete uscito di casa?

Il signore — Gli è che il medico mi ha ordinato di prendere un po' d'aria.

L'automobilista — Sta bene, ma perchè non siete salito sul tetto della casa? Lassù avreste potuto fare tranquillamente la vostra passeggiata e avreste respirato dell'aria più pura e più ossigenata. Ma, insomma, voi pedoni siete più tardarli della mula di don Abbondio; non state bene se non discendete nella strada, pel matto gusto di far arrabbiare i poveri ciclisti ed automobilisti.

Il signore — Ah! vi giuro che non ho mai premeditato un così reo progetto.

L'automobilista — Vi credo, poichè avete la faccia di un galantuomo. Ma riconoscete almeno che il torto è vostro.

Il signore — Sia pure, ma il castigo è troppo superiore al precetto. Io muoio! Fermatevi, ve ne prego, che almeno io non mi possa lagnare. Ahi! ....!

L'automobilista — Ah! voi pensate soltanto ai vostri guai; ma io miei non ve ne curate.

Il signore — Voi siete sano.

L'automobilista — Avrei dunque dovuto ammazzarmi la testa anch'io per farvi piacere?

Il signore — Non dico questo, ma.....

L'automobilista — Io intanto, per causa vostra, non potrò più vincere la scommessa che avevo fatta. E, oltre il danno, avrò anche le beffe.

Il signore *(singhiozzando)* — Perdonatemi.

L'automobilista — Perdonarvi! E' presto detto. Guardate in che stato è la mia macchina. Guardate!

Il signore — Non posso muovermi. Non vedete che sto per morire?

L'automobilista — Attendete almeno un momento. Guardate! Vedete? Mi sono scoppiate le gomme; gli stantuffi si sono piegati, forse qualche altro pezzo si sarà rotto!

Il signore — Per carità, tacete: voi aumentate i miei dolori!

L'automobilista — Ah! signore, le mie disgrazie non mi dimenticherò mai il male che mi avete fatto. *(Per allontanarsi).*

Il signore *(con un filo di voce)* — Avvicinatevi un momento, vo' vi supplico.

L'automobilista — Che cosa volete ancora da me?

Il signore — Un ultimo favore. Abbassatevi, frugatemi nella tasca, prendete il portafogli..... Lì, lì, nella tasca posteriore. Ecco fatto.

L'automobilista — Ecco fatto.

Il signore — Tenetevelo; è per voi. Non voglio morire col rimorso di avervi recato un tale danno.

L'automobilista — Davvero? voi siete un brav'uomo. Via, vi perdono!

Il signore — Ah! grazie. *(Volge il capo e spira).*

***

La penultima.

Fra moglie e marito.

— Grazie, carina, del bellissimo orologio che m'hai regalato.

— Se avessi avuto più denaro ti avrei comperata anche la catena.

— Oh! non occorre, la catena me l'hai già messa al collo!

***

L'ultima.

— Sai quanti anni mi ha dato il marchese? Trenta.

— Per volta?

Io per tutti.

Dono di Re Vittorio Emanuele III.

Effetto al scrive da Savigliano, 2:

Come il battaglione dell'8.o reggimento fanteria fece ritorno stamane al quartiere, formatosi il quadrato, il tenente-colonnello Ajreoli rag. Luigi consegnò alle compagnie il ritratto di re Umberto, dono di re Vittorio Emanuele III.

Società « Patria e Re ».

Ci scrivono da Novara, 2:

La Società « Patria e Re » inaugurò oggi, giorno dello Statuto, la propria bandiera, dono delle signore novaresi. Padrino fu il signor Enrico Borgini, fattorino postale; madrina la signorina marchesa Maria Tornielli di Borgolavezzaro.

Alla cerimonia inaugurale, che ebbe luogo al teatro Coccia, presero parte varie Associazioni con 14 bandiere.

Premiazione di cittadini benemeriti.

Confidenza al scrive da Alessandria, 2:

Alle ore 10,30, al Municipio, il sindaco Franzini, colla presenza del prefetto e l'intervento di molti cittadini, consegnava una medaglia d'argento al valor civile al signor Conti Giuseppe, ed un attestato di benemerenza alla guardia di città Provedio Giovanni.

Il sindaco ed il prefetto ebbero parole di giusto encomio pei valorosi cittadini premiati; ed il pubblico scoppiò in un clamoroso applauso quando il prefetto stesso appendeva la medaglia all'occhiello del Conti.

Valorosi premiati.

Ci scrivono da Pallanza, 2:

Vennero assegnate le medaglie d'argento al valore civile al signor tenente dei carabinieri Alcioni, al brigadiere di Omavasso, Abbiati, e sotto-brigadiere Galli, che nelle inondazioni di Fermosello, con atti di valore e con pericolo della vita, ebbero ad operare salvataggi.

Leggete in quarta pagina

La vendetta di Regina.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (47)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Non è di lui che voglio parlare.....

— Ah! — disse Antonio, ripreso dalle sue inquietudini. — E' di..... mio nipote..... non è vero?

— Neppure..... O perlomeno..... M'ascolti..... Ella ha visto mia figlia?

— Sì, signor conte.

— E' giovane e bella, non è vero?

— Oh! meravigliosamente bella!

— E ciò è un pericolo per lei. La cara fanciulla è un po' fiera..... Non me ne lagno, perchè la sua fierezza le sarà una difesa contro i pericoli della vita..... Ma, soltanto io, suo padre, soltanto io conosco quali tesori racchiude il suo cuore..... Ora io non so vado, lasciandola sola al mondo..... Potrei mandarla a sua madrina, ma temo le idee esaltate, i principii esagerati che quella donna ha già tentato d'inculcare a Lorenza..... Voglio affidare mia figlia a sua zia D'Entrailles..... Ora ella conosce — mi disse — quella famiglia, signor Conte?

— Sì, generale; fin dalla mia infanzia.

— A lei domanderò dunque un supremo servizio. Conduca mia figlia alla marchesa D'Entrailles. Io ho avuto il torto di dare alla mia Lorenza una cameriera troppo giovine, senza esperienza..... Non voglio lasciarlo viaggiar solo per andare.....

— Conti su me, signore; adempirò il suo incarico..... E le giuro che veglierò su lei come vegliare su una mia figlia..... Mio nipote ed io andiamo.....

Un brusco movimento dell'infermo lo interruppe.

— Senti, — disse, — non facciamo intervenir qui il dottore Gallois.

— Il dottore Gallois! — rispose Antonio, come protestando contro quel nome.

— Che dici? — domandò il generale.

— Nulla — rispose Antonio; — prosegua pure.

— Ebbene, signor Conte, ella dimentica che mia figlia è giovane e bella; non aggiungo che è molto ricca, perchè non faccio a tutti g'innamorati l'ingiuria di crederli interessati.....

— Che mai intende dire? — domandò Antonio, sorpreso e un po' offeso.

— Questo: che suo nipote è un bellissimo giovane..... Che ha due occhi molto eloquenti e un giovane di cuore che deve amare.....

Antonio arrossì come se fosse stato lui l'innamorato.

— Non posso rimproverarlo, — riprese, sorpirando, il generale, — oltrecchè egli ha salvata la vita a mia figlia, non gli si può impedire di ammirare ciò che è ammirabile. Di più, lo conosco meglio di ciò che ella non crede.

Il gobbo guardò l'infermo con sguardo interrogatore.

— Sì, ieri, mentre mi si credeva addormentato, due dei medici che mi curano hanno parlato di suo nipote..... I moribondi hanno l'orecchio fine, lo sa..... L'elogio è stato sincero e non poteva essere più lusinghiero..... Il signor Gallois, s'intende, non era presente. Vede dunque che sono informato sul suo conto..... E con ciò che so di lui, avendolo visto da me.....

— Ahimè! A che gli servono tutte le sue grandi qualità, tutte le sue perfezioni? — esclamò Antonio celando il volto fra le mani.

— Servono a farmelo stimare un galantuomo, incapace di approfittare di..... di..... E' un po' difficile da dire.....

— Di approfittare della sua condizione di salvatore o arrogarsi diritti alla riconoscenza..... — disse Antonio, con dignità. — No, no, non abbia quel timore, signor conte..... Giovanni ama sua figlia fin dal primo giorno in cui l'ha vista, da più lungo tempo di quel che ella crede..... Ma egli sa che deve soffocare quell'amore nel suo cuore, ed è per fuggire la creatura che adora che è venuto qui; un caso..... forse provvidenziale, glie l'ha fatta incontrare sul bastione.....

— Sta bene..... Sia bene..... Non s'offenda e non s'irriti, signor Conte..... Io stimo molto, glielo dissi, suo nipote, e mi soltanto egli avesse un nome inscritto nell'albo della nobiltà, se fosse di un'origine che corrispondesse alla mia..... Gli darei con gioia mia figlia.....

— Ah! signore, che dice mai! — esclamò Antonio, staccandosi, spinto da una commozione strana.

Affaticato dal troppo parlare, il generale non intese l'esclamazione e chiuse un momento gli occhi respirando affannosamente.

Antonio, temendo stesse più male, chiamò suo nipote.

— Non è ancora la fine, — disse Giovanni all'orecchio dello zio....., — ma non farlo parlar troppo.

— No — pensò Antonio. — Ora sarò io che parlerò.....

Una risoluzione energica era stata subitamente presa dal povero gobbo.

Lorenza entrò a sua volta e stette, con Giovanni, presso al letto dell'infermo finchè egli non si scosse dal suo torpore; ma non un istante ella alzò gli occhi sull'uomo che le aveva salvata la vita.

Il generale, risvegliatosi alquanto, seguiva cogli occhi i due giovani, considerando ora l'uno ora l'altro, finchè, fermato qualche istante lo sguardo sul dottore, lo fissò quindi su Antonio ed esaminò questi con aria di diffidenza.

I moribondi hanno qualche volta delle sorprendenti divinazioni..... Grazie a quella specie di doppia vista che ad essi si accorda non si diceva, il generale, che Giovanni non poteva essere il nipote del gobbo, il figlio della donna volgare che aveva introdotto al palazzo D'Entrailles?

(Continua)

SPORT

La grande riunione ippica di Torino

(Primo giorno — Domenica 2 giugno).

(Per telefono).

La riunione ippica torinese non poteva inaugurarsi sotto migliori auspici. Favorita da un tempo splendido, ha richiamato all'Ippodromo della Barriera di Stupinigi un pubblico numeroso ed elegante. Le gare che raccolgono i migliori cavalli italiani si svolsero regolarissime, assai interessanti, su terreno buono, sotto la direzione d'un'abile Giuria, composta dei signori: Di Sambuy conte Ernesto (giudice); Perrero Di Cubernatis Ventimiglia marchese Alfonso (ispettore del peso); Bordonaro barone Giuseppe (*handicapper* per le corse piane); Pugi nobile colonnello Rodolfo (id. per le corse ostacoli); G. Bartlett (*starter*); William Wooldridge (segretario).

Ottimo il servizio d'ordine, disimpegnato da numerose guardie municipali, carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, sotto la direzione del conte Terenzo Di Castelnuovo, del cav. Ferrari, dell'avv. Clivio, del tenente Villa e del sig. Marini.

Animato fu il giuoco. Gran movimento nel prato, dove stanno parrocchi equipaggi. Fra il pubblico del *paese* si notano molti sportmen stranieri, fra cui Gaiola di Parigi; Milano è rappresentato da un bel gruppo di signori.

Ammirate le *toilettes* delle signore, ricche e sfarzose.

Fra le Autorità notammo il generale Incisa, il questore cav. Giola, il sen. Rossi, gli assessori comunali Depanis e Vicari, il marchese Dalla Valle Luigi, il cav. Franco, il conte di Mirafiori, il conte Bricherasio, il conte Figarolo di Gropello, il cav. Corinna, il cav. Claretta, il colonnello Sanminiatelli. Poi ancora il conte Davico, il signor De Planta, il signor Galeotti, direttore dell'*Eco delle corse di Firenze*, il cavaliere Ferrati, il noto cavallerizzo tenente Capelli, il conte Schreiber, Dall'Acqua e Tesio.

I. Premio d'apertura. — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 3000, M. 1600 circa.

1.o *Augusta* (Kapmann), di Arenella-Caporzi;
2.o *Tarantella* (Wright), della Razza Volta.

Segue *Mister White*, di Pancrazio Ragusa.

Vinto per un'incollatura; cinque lunghezze dal secondo al terzo.

Augusta aumenta nel rettilineo finale.

II. Premio sir Joseph Dun. — L. 3000 dato dal Jockey-Club — cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata uno dei premi di L. 3000 dati dal Jockey-Club od un premio di L. 20,000, M. 2400 circa.

1.o *Silesina* (Goddard), di sir Rholand;
2.o *Georges* (Dewey), della Razza Volta.

Segue *Bettina*, di Borromei-Dall'Acqua.

Vinto per tre quarti di lunghezza; cattivo terzo Vittoria *Isolle di Silesina*.

III. Premio della Città di Torino *(handicap di velocità. Piste)*. — L. 4000, delle quali L. 600 al secondo, L. 400 al terzo, dato dal Municipio di Torino, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. M. 3000 circa.

1.o *Miringoni* (51 1/2). (Kapmann), di G. Rook;
2.o *Arcuate* (65), (A. Rook), di sir Harbert;
3.o *Kelalat* (46 1/2), (Hemming), di sir Goodlack.

Seguono *Fabius, Iolo, Tirlet, Reine des Prés*.

Vinto per cinque lunghezze; otto dal secondo al terzo; cinque dal quarto.

La corsa riesce la più interessante della giornata. Dopo una laboriosa partenza *Reine des Prés, Fabius* e *Tirlet* sono in testa; ultimi vengono i cavalli di sir Harbert.

Dopo duemila metri *Miringoni* e *Arcuate* avanzano. Alla penultima piegata la corsa è tra questi due cavalli. *Miringoni*, avvantaggiato dal peso, ha facile vittoria. *Kelalet* viene in ultimo, terzo, al terzo posto.

IV. Premio Emanuel. — L. 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Entrate: L. 100, *forfait* L. 200. Sulle entrate, sono una a fondo di corsa, L. 600 al secondo. M. 2400 circa.

1.o *Edwards* (Goddard), di sir Rholand;
2.o *Nidania* (Woodcock), di Borromei-Dall'Acqua.

Vinto per una lunghezza.

Nidania parte in testa, e mantiene sempre la prima posizione fino all'ultimo.

V. Premio delle Patriottesse *(gentlemen riders)*. — L. 1000 per *hacks* (Art. 56 del regolamento). M. 1600 circa.

1.o *Pasquillon* (Papi), di Alberto Mazzino;
2.o *Interlaken* (Dall'Acqua), di Francesco Signorotta;
3.o *Mitilene* (Lanz), di d'Oncieu de la Bâtie.

Seguono *Rolando, Courbas, Charibert* e *Mosier Simon*.

Vinto per due lunghezze; cinque dal secondo al terzo.

Le corse terminano alle ore 15,30. Brillante il ritorno.

v. p.

Gare sportive di ieri a Torino.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la prima gara di nuoto libera a tutti, indetta dalla *Rari Nantes* di Torino. Percorso m. 250. Giunsero: 1.o Ettore Giovannini; 2.o Vaudano Nino; 3.o Naser Pietro.

— Organizzata dal *Club Sport Amateur*, nella palestra della Scuola Ballo si effettuò l'importante gara di campionato torneo di sollevamento pesi. Risultarono: 1.o Gamba Mario, del « Risveglio », con punti 542; 2.o Grenni (idem), con punti 481; 3.o Foglietto, con punti 424. Seguirono Varvelli, Tanica, Panigazi, Cappellaro, Nocita, Conti, Garneri, Barbero e Negro. Dirigevano la gara i signori Cigolini e Bonnanino, del « Club Amateur », e i maestri di ginnastica Bosco e Barberis.

— Nella corsa ciclistica Torino-Orbassano-Trana-Avigliana-Rivoli-Torino (km. 50), indetta dalla Società la « Torino », riuscirono: 1.o Danna (ore 1,30); 2.o Pica Antonio, di Asti; 3.o Giuppone; 4.o Macchiolo; 5.o Gerbi; 6.o Masera Oscar; 7.o Molino Luigi; 8.o Turna.

La gita dell'Unione escursionisti Torino-Bussoleno-Susa.

Questa gita, diretta dal presidente Fiori, dal dottor Cauvert e dall'ing. Braida, si effettuò ieri, ed ebbe un esito felicissimo.

Vi presero parte centoventi gitanti, fra cui molte signore e signorine. I gitanti visitarono le antichità artistiche delle chiese e di edifizi e l'ing. Brayda, con quella sua competenza e facondia, di tutte quelle bellezze ne spiegò la storia.

Gli escursionisti a Susa furono ricevuti dal sindaco e dalla Giunta nelle sale del Municipio, ed in tutti venne offerto un copioso ed elegante servizio di rinfreschi.

Compiuta la visita di quanto v'era di bello ed artistico da esaminare, i gitanti si radunarono a banchetto all'*Albergo del Sole*. Ivi furono fatti brindisi e ringraziamenti agli ordinatori e direttori della gita, specialmente all'ing. Brayda; dopo di che, con vivo rincrescimento, i gitanti fecero ritorno a Torino.

Canottaggio.

Il « match » italo-francese a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 19,15:

Oggi si svolse per la prima volta il *match* di *canottaggio* con *yole* a otto vogatori. Erano in gara la Società di Nizza e quella napoletana « Canottieri Italia ».

Il percorso era di 4000 metri. Guadagnarono i francesi per cinque lunghezze (100 metri). Alla gara assisteva immenso pubblico, che applaudiva a lungo dalla banchina Caracciolo i vincitori.

Le regate nazionali a Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 2, ore 20,45:

Le odierne regate nazionali che si effettuarono sul Ticino diedero i seguenti risultati:

I. Gara yole di mare a 4 vogatori *(senzarci)*: 1.a la Società « Ticino » di Pavia; II. Gara tipo libero a 4 vogatori (*veneziana juniores*): 1.a la Società « Colombo » di Pavia; III. Gara tipo libero a 4 vogatori *(seniores)*: 1.a la Società « Colombo » di Pavia; IV. Gara interuniversitaria: 1.o l'Ateneo pavese senza competitori; V. Gara sandolini tipo libero: 1.a la Società « Ticino » di Pavia; VI. Gara tipo libero a 4 vogatori (veneziana *seniores*): 1.a « Olona » di Milano; VII. Gara tipo libero a otto vogatori *(seniores)*: 1.a la Società « Libertas » di Firenze. In questa gara arrivò seconda la « Cesare » di Torino. Componevano l'equipaggio i signori Sesia, Cagnassi D., Pollino, Cagnassi E., Annadria, Vercellana, Pagliano e Lange.

I campionati ciclistici italiani.

La 1ª giornata — La vittoria di Ferrari.

Ci telegrafano da Ravenna, 2, ore 19,15:

Diecimila spettatori assistevano oggi alla ultima gara ciclistica di campionato italiano. Eccovi i risultati:

I. Premio Ravennate (dilettanti di Ravenna). — 1.o Gambi; 2.o Massani; 3.o Cattoni.

II. Premio campionato italiano professionisti. — 1.o Ferrari Umberto, di Mantova; 2.o Bizio; 3.o Tomarelli, a una macchina. Ferrari ha vinto splendidamente, campionato italiano.

III. Premio gara dilettanti (libera a tutti). — 1.o Gardenghi; 2.o Tabacchi; 3.o Emiliani. Degni il tradizionale *match* fra il campione dilettante e quello professionista. Ferrari vinse facilmente.

IV. Premio consolazione (professionisti). — Si piazzarono: 1.o Dei; 2.o Flecioni; 3.o Rastelli.

Il match ciclistico italo-belga ad Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 2, ore 22,15:

Oggi, come vi annunciai, ebbe luogo al velodromo di Zuerenburg il *match* italo-belga. Erano in gara gli italiani Micoli e Canelli, e i belga Protin e Grogna.

Si fecero tre prove di velocità, che sortirono l'esito seguente:

Prima prova: 1.o Meno; 2.o Grogna; 3.o Canelli; 4.o Protin.

Seconda prova: 1.o Grogna; 2.o Protin; 3.o Canelli; 4.o Meno.

Terza prova: 1.o Canelli; 2.o Grogna; 3.o Protin; 4.o Meno.

I belga vincono con punti 9 contro 11.

Il gran premio di Chantilly.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 22,40 (ritardato):

Oggi a Chantilly ebbero un pubblico immenso. Si disputò il premio del Jockey-Club (Derby francese), di fr. 100 [illegible] su metri 2400.

[illegible] cavalli: *Chamechier, Saxon, Fantôme libre, Jean Bart II, Johannes, Grand Prat, Frondeur, Ali, Lattoc, Saint-Armel, Lady Killer, Claus Vengeur, Cantin, Jocelyn, Keller, l'homme d'Or*.

Il favorito *Saxon*, di Edmond Blanch, giunse buon primo, montato da G. Stern. Secondo fu il cavallo *Jean Bart II*, di E. Deschamps, montato da Dodd; terzo fu *Tibère*, di Gallinelli, montato da W. Pratt.

Le corse ciclistiche all'estero.

Ci telegrafano da Chalon, 2, ore 22,15 (ritardato):

Il gran premio ciclistico fu vinto da Congolin; secondo riuscì Trousselier; terzo Beauvais.

***

Ci telegrafano da Bayonne, 2, ore 21,30 (ritardato):

La gara internazionale ciclistica dei professionisti fu vinta da Chiozza di Genova; secondo Fousseau; terzo Nicoperi.

***

Ci telegrafano da Agen, 2, ore 23,15:

Una grande riunione ciclistica si tenne oggi al nostro Velodromo.

Nella gara internazionale riuscirono: 1.o Dangla; 2.o Perret; 3.o Guignard.

Nella gara *tandems* riuscirono primi Dangla-Guignard; secondi Perret-Didier Nasse.

REATI E PENE

Il processo del martellatore

Domani mattina incominceranno il processo Balbo, il cui dibattimento promette una grande drammaticità, poichè se la giustizia è ferma e sottile nell'avvilgere il presunto martellatore in una elaborata trama di accuse, l'imputato, dal suo canto, non un solo momento ha esitato nel suo sistema di difesa e nel proclamarsi innocente. Dal conflitto di queste due versioni in causa emerge tutta la drammaticità del processo; drammaticità resa maggiore ancora dalla valentia degli oratori d'ambo le parti.

Enorme fu l'interesse con cui la popolazione seguì l'istruttoria di questo processo, appassionandosi, discutendone le risultanze o tremando presentisi diversi.

Sappiamo che l'egregio presidente è veramente vessato da continue sollecitazioni per richieste di biglietti d'ingresso; e domani l'augusta saletta, ch'è uno dei meno adatti locali d'Assise d'Italia, rigurgiterà senza dubbio di pubblico. Però si sono prese severe misure affinchè l'accesso all'udienza si effettui regolarmente e senza incidenti.

La discussione, vivissima, non sarà molto lunga, poichè gli oratori si ripromettono di sostenere energicamente, ma con parsimonia, le loro ragioni; invece lunga, minuziosa e precisa sarà l'istruttoria orale: interrogatorii, cioè, ed escussione dei testi.

La Difesa, a quanto ci viene riferito, solleverà forse un primo incidente, per l'unione delle cause, onde meglio coordinare la difensione e non rendere pregiudicata la seconda causa coll'esito della prima. Abbandona invece l'incidente della legittima suspicione, per espressa volontà dell'imputato, che ha fiducia nei suoi concittadini.

Numerosi saranno i periti. Alle due liste, che per i primi abbiamo rese note, cioè quella dei dottori Pierone, Villa ed Osterero, per provare l'impossibilità fisica del Baller a scavalcare il muro di cinta della villa Meille, e quella degli orologiai Ignazio Vicaudo e signor Bressi, per il riconoscimento della cutena e dell'orologio, se ne aggiungono una terza di periti cementatori (cav. Girone e signor Antonio Villanova), per provare l'impossibilità del Baller a percorrere in pochi minuti il lungo tratto di strada che corre da villa Meille al *Caffè Montisano*. E finalmente il capo-sarto della ditta Levi e Sacerdote trattato sulle risultanze dei *paletot* del Baller. Naturalmente, a questa lista di periti, il Pubblico Ministero ne controporrà un'altra, per venire..... a dire precisamente il contrario.

E così questo caldo argomento, nella piccola sala, misera e poco ariosa, raggruppati e pigiati attorno al tavolo, largo un palmo, ricevute alla stampa, i cronisti giudiziari seduranno i loro lunghi resoconti. Anche a questo riguardo la cortesia del presidente ci suggerisce il modo di poter compiere un ottimo e preciso servizio di redazione, per cui i nostri lettori avranno in ogni singola edizione del giornale l'ultimissimo e più fedele riproduzione di tutte le risultanze d'ogni udienza.

Cinc.

Nobile vendetta.

L'attore Döring rappresentava, a Mannheim, la parte del banchiere Müller von Müllerhausen, nel *Liebesprotokoll* di Benedix.

Al suo primo apparire sulla scena destò subito grande ilarità, poichè insieme perfettamente un banchiere assai noto della città.

Il giorno appresso il banchiere, che era stato così deriso dall'attore, andò scambiare a fargli una visita. Döring si trovò alquanto confuso, e s'attendeva di certo qualche scenata da parte del banchiere. Questi, invece, si mostrò amabilissimo verso di lui, parlò di cose teatrali senza però fare alcun cenno della rappresentazione del giorno innanzi. Infine, però, venne a parlare pure di quella, facendo pacatamente all'attore quest'osservazione:

« Ella rappresentò stupendamente la sua parte, vi ho rinvenuto però un piccolo difetto soltanto: le parole battute da camicia che sono dei brillanti veri, mentre i suoi erano falsi. Permetta che rimedii all'errore, le faccio soltanto nel mio interesse, perchè non vorrei davvero che il pubblico si facesse una cattiva opinione di me. »

Così dicendo, il banchiere presentò all'attore un astuccio che conteneva dei magnifici bottoni da camicia in brillanti, e, salutatolo gentilmente, si allontanò. Il fatto si venne ben presto a conoscere in città, ed ora il pubblico ride dell'attore anzichè del banchiere.

Arti e Scienze

La conferenza dell'on. Lucca

all'Associazione « Pro Patria et Rege ».

Ieri, alle ore 15, nella sala Vincenzo Troya ebbe luogo l'annunziata conferenza promessa dai giovani dell'Associazione monarchica « Pro patria et Rege ».

Oratore: l'on. Lucca, deputato di Vercelli.

Fra gli uditori notammo parecchi consiglieri comunali, qualche signora, e, naturalmente, in grande maggioranza, i giovani soci dell'Associazione, le cui fila vanno arricchendosi ogni giorno di nuove reclute, e quindi di nuove giovanili energie.

Presentò l'oratore il presidente reggimiere Salvatore Segre con un forbito discorso, in cui delineò a grandi tratti gli ideali a cui s'ispira la « Pro patria et Rege ». Essa ha chiamato a raccolta i giovani monarchici non per chiuderli in un cenacolo di teorie astratte, ma per sprovarli sulla via dei fatti, indirizzando l'opera comune al bene di tutti nel grande ambito delle nostre istituzioni fondamentali.

« Nessuno — disse — potrebbe meglio illustrare questi nostri intenti dell'oratore che vi presento, poichè egli nella via che noi vogliamo percorrere ha già stampate orme che possono e devono servirci di guida e di ammaestramento. »

Annunziò infine che la « Pro patria et Rege » si è fatta iniziatrice d'una petizione all'Autorità municipale perchè voglia insalzare alla dignità di istituzione comunale la refezione scolastica.

Prese poscia la parola l'on. Lucca, salutato da un lungo ed insistente applauso.

Egli iniziò il suo discorso non quella calda eloquenza che è in lui consueta, dicendosi lieto che le giovani reclute del partito costituzionale abbiano offerto a lui, ormai anziano, l'occasione di parlare degli ideali comuni e della comune opera di difesa e di preveggenza sociale.

Il tema proposto era: *L'azione del partito costituzionale*.

Quest'azione, disse, non deve esplicarsi a parole, ma a fatti. Le parole seducono, ma possono ingannare; i fatti invece convincono e restano. A queste principio informativo non nuovo, ma spesso trascurato, i conservatori di Vercelli hanno voluto ispirare la loro opera, dando consistenza di fatto a parecchi di quegli istituti, che ai nostri avversari servono di arma per combattere le istituzioni.

Così, ad esempio, la refezione scolastica municipale, che da un anno a Vercelli funziona, senza recare nocumento al bilancio comunale e con risultati morali eccellenti, e fra cui quello importantissimo di raccogliere tutti gli allievi senza distinzione di classe sociale o di ricchezza, poichè tutti devono, per obbligo d'erario, prendervi parte.

Così l'istituzione dei Patronati per la distribuzione gratuita dei cartolari scolastici e dei libri di testo; istituzioni che funzionano con pari agevolezza, poichè cartolari e libri non si danno che a quegli allievi che restituiscono quelli avuti precedentemente in buono stato, senza sgorbi o macchie.

Con questo sistema noi abbiamo, dice l'oratore, degli altri risultati morali eccellentissimi, inquantochè abbiamo interessati i genitori a sorvegliare i maestri nella loro opera educativa e disciplinare.

Altro esempio di illuminato amore vollero pure dare i conservatori del Consiglio comunale di Vercelli, coll'abolizione del dazio comunale sul grano, e soprattutto colla recente creazione dell'*Ufficio comunale del lavoro*, inteso a reclamare pacificamente i conflitti fra capitale e lavoro, senza preoccupazioni di partito.

Accenna infine alla creazione d'una Lega di assistenza per gli operai, sorta nel seno dell'Associazione monarchica di Vercelli; Lega intesa a soccorrere l'operaio disoccupato, la quale in soli quindici giorni ha raccolto l'adesione di 600 operai.

L'oratore si sofferma pure brevemente sul problema della pacificazione municipale, dicendo che anch'esso merita tutta l'attenzione di quanti si occupano e si preoccupano dei bisogni sempre nuovi della classi bisognose.

« Noi dobbiamo — soggiunge — non scoraggiare; delle difficoltà nè isgreggiarci dei successo, nè fermarci ai primi passi.

« Ricordiamo che la vita è moto. Ogni tempo ha i suoi bisogni. Ebbene, studiamoli con amore, e facciamo sì che le nostre intenzioni siano ben comprese ed apprezzate, e tutti comprendano che no

in denaro, che viene corredato da una grande medaglia di bronzo.

Premiati encorsati: Giacomo Delfino, muratore; Bandrasco Bartolomeo, guardia daziaria di Torino; Andriola Giuseppe, d'anni 56, sicilianegnolo; Varisella Giuseppe, guardia daziaria di Torino; Dominici Pietro, tipografo.

I premiati vennero applauditissimi. La festicciuola durò oltre due ore.

La Carità del Sabato.

Sogni dorati..... Una delle oblazioni di questa settimana è fatta perchè i poveri preghino per la realizzazione di sogni dorati..... Quanti sogni si fanno nel mondo, che attendono la loro realizzazione: e com'è dolce e bello che le anime buone chiedano, al loro avverarsi, la cooperazione dei poveretti beneficati.

Sintesi certi. Il destino è clemente verso i sogni di chi sa intenderlo e praticare la carità; e la soddisfazione stessa di un'opera buona compiuta mette nel cuore una compiacenza di quei sogni avvenire, li fa quasi più tangibili e più reali, anche mentre essi sono ancora nel grembo del futuro.

Se tutti quelli che hanno qualche cosa da desiderare o da invocare seguissero questo esempio, come la *Carità del Sabato* sarebbe ricca. E noi vi esortiamo a provare, lettori. E se alcuno, che ha sognato e beneficato, ci dicesse: «Sì, il nostro sogno si è avverato», quanta maggior forza potremmo trovar noi per le nostre mortasioni a dare, a dare spesso ai poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Da Voghera, 21 maggio: Manda L. 100 affinchè i poveri preghino per la completa guarigione di un mio caro — A lacerazione di controversia per non spendere differenza su somma restituita, N. N., L. 50 — P. H., L. 5 — N. N., L. 5 — F. G. da Novara, per promessa fatta a Sant'Antonio, L. 5 — L. D. B., L. 15 — Un'edizione della canzone *Il sicco*, in onore dell'amico Golgi, fruttò L. 2, che consegno per la *Carità del Sabato*. Il solito G. P. — G. C. da Fossano, L. 5 — E. C. M. Pregate con fervore per noi, o poveretti, affinchè presto si realizzino i docati nostri sogni! L. 20 — N. N., L. 3 15 per una vedova — Percento d'ufficio del signor Nino Da Castelli, L. 11 — Per i poveri della *Carità del Sabato*, L. 5 — Dal cancelliere del III Mandamento (Moncrivel, Giudici conciliatori: A ricognizione della causa tra i signori Brun Francesco e Gerlino Luigi, questi versa L. 1 alla *Carità del Sabato* — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — I. L. come da promessa fatta ai poveretti del *Sabato*, L. 3 — N. N. per buoni auspicii esami, L. 5. — Totale L. 256 15.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

La settimana, distribuiamo cinquanta soccorsi per L. 133, di cui uno da L. 10, undici da L. 5, uno da L. 4, sedici da L. 3, sette da L. 2, diciassette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a divorziati, 4 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a ricoverandi con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie imbili al lavoro, 7 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4042. — Una donna col marito da tempo disoccupato, quattro bimbi e la vecchia madre inferma, nella più desolante miseria. La poveretta vive con la famiglia in un lurido locale dove manca di tutto.

4043. — Una donna col marito affetto da poliomielite e due figli, di cui uno sordo in fasce, senza mezzi e ridotta in dolorose condizioni.

4044. — Una donna di civile condizione col marito disoccupato ed infermo e quattro figli in preda alla miseria, essendo anche minacciata di sfratto dal padrone di casa, a cui deve tre mesi d'affitto.

4045. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro, col marito anche lui vecchio e malaticcio, senza mezzi di sussistenza e degna di commiserazione.

4046. — Un padre di famiglia gravemente infermo con moglie e sei figli, privo d'ogni soccorso e in tristissime condizioni.

4047. — Una donna col marito presso fisso occupazione e tre bambine, di cui una da oltre sette mesi inferma, priva di mezzi e in critiche circostanze.

La Duchessa di Genova madre a Roma. — La duchessa Elisabetta di Genova è partita ieri sera, col diretto delle ore 20,10, per Roma.

Arrivo e partenza. — Giunse e ripartì per Roma il deputato Mirabelli.

Conferenza Mirabelli. — Ieri, alle ore 15, l'on. Roberto Mirabelli ha parlato agli operai, che accorsero numerosi al comizio nel bel salone dell'Associazione generale degli operai, sulla necessità del suffragio universale in Italia, completato dalla garanzia che il sistema della rappresentanza proporzionale offre alle minoranze.

L'oratore riscosse vivi applausi.

Festa al pantiglio militare. — In seguito al giuramento delle reclute della classe 1880 e dello scioglimento del plotone allievi ufficiali contabili di complemento, promossi a sergenti, nel locale del Pantiglio militare ebbe luogo iersera una geniale festa, che lascierà un caro ricordo nell'animo di tutti coloro che vi presero parte.

I sergenti allievi ufficiali offrirono in tale occasione un banchetto d'addio ai sott'ufficiali effettivi alla 1.a compagnia sussistenza.

Cooperarono a rendere più lieto il convegno i sergenti allievi ufficiali Vitaello, sonando magistralmente scelti pezzi classici per violino; Argentero, cantando alcune romanze e virtuosi con sentimento e correttezza di voce; Da Mestri e Rancellari, organizzando un concerto mandolinistico.

Si prestarono alla buona riuscita del pranzo e del maneggevole trattenimento i gentilissimi signori cavaliere Robotti e Bonassini.

Ai *dessert*, fra gli evviva, giunsero il colonnello commissario direttore cav. Turletti, i sessanti istruttori ed alcune signore.

Che tempo farà in giugno. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di giugno:

Dal 1.o al 9 piuttosto. Bel periodo nel centro e nel nord della Francia. Uragani nel mezzogiorno. Aria satura di elettricità. Imolazioni da temersi nei dipartimenti meridionali della Francia e nei paesi bagnati dal Mediterraneo, specialmente in Italia, in Spagna, in Portogallo e in Algeria. Crescita manifestanza dei corsi d'acqua.

Dal 9 al 16 ultimo quarto di luna. Buon periodo per tutta la Francia, fuorchè nel mezzogiorno, dove vi saranno piogge frequenti. Caldo soffocante.

Dal 16 al 23 sovrilunio. Continuazione del caldo eccessivo. Qualche uragano. Navigazione buona e piacevole. Mari generalmente calmi.

Dal 23 al 30 primo quarto di luna. Periodo ugualmente buono, ma eccessivamente caldo. Emigrazione in massa verso le spiagge mediterranee e dell'Oceano, come pure verso le stazioni termali e balneari. Navigazione facile e propizia ai lunghi viaggi. Mari generalmente calmi.

Carattere del mese: caldo pesante dapprincipio, forte a partire dal 12 sino alla fine del mese.

Stato sanitario soddisfacente. Belle raccolte di cereali. Bella fioritura delle vigne.

Tentato suicidio di un povero vecchio. — Ieri verso le 11 il ferrovecchio Givarello Leonardo, d'anni 64, afflitto da lunga malattia, tentò di togliersi la vita bevendo dell'acetato di piombo sciolto nell'acqua.

Sua moglie tentò di arrestare gli effetti del veleno con un antidoto, ma, vedendo che il poveretto peggiorava, fece chiamare il dottore Giuseppina del Municipio, il quale, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare al San Giovanni.

Il suo stato è grave.

Un cavallo che scappa — 4 scontri gli dalla vettura. — Ieri, verso le 18,50, il cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 98, condotta dal cocchiere Boccio Domenico, s'imbizzarrì al passaggio a livello della ferrovia di Milano sullo stradale di Stupinigi. Un signore, onde trattenere la bestia, l'afferrò per le redini, ma questo si strappò anzi. Il cavallo, sentendosi pressochè libero, allora si diede a precipitosa fuga lungo la predetta linea ferroviaria in direzione di Porta Nuova. Tre signori, che stavano sul veicolo, si gettarono a terra e non si fecero alcun male.

Il cocchiere, vista l'impossibilità di fermare l'animale, si gettò pure lui a terra, e le ruote del veicolo gli passarono sul corpo. Ma, essendo queste di gomma, non gli produssero che lievi contusioni. Il quadrupede, sempre a corsa sfrenata giunse presso il cavalcavia di Porta Nuova, dove venne fermato dai devitori Capellino Felice e Gavassi Secondo, i quali lo consegnarono ad una guardia civica ed al cocchiere, che era venuto dietro.

Altra fuga di un cavallo. — Ieri, alle 13, nella borgata della Madonna del Pilone, un cavallo attaccato ad una vettura da rimessa stava fermo davanti l'*Albergo del Maletto*. Ad un tratto il quadrupede si spaventò per il passaggio di una Musica, e si lanciò a corsa rapida verso la Barriera di Casale.

Fortunatamente l'infuriato quadrupede venne fermato mediante lo sbarramento della strada, eseguito da un'altra vettura, e senza disgrazie alle persone, ad eccezione del proprietario stesso della vettura, certo Mortando Pietro. Questi nel tentare di fermare il fuggente quadrupede inciampò e cadde al suolo, producendosi contusioni giudicate dal dott. Banca guaribili in otto giorni.

Un marito manesco punito. — Ieri, verso le ore 20, il calzolaio Rasero Vincenzo, d'anni 29, passeggiando sullo stradale di Francia colla propria moglie, venne con questa a diverbio per futili motivi, e fini per schiaffeggiarla. Un passante rimase sconcertato, vedendo la scena, prese le difese della schiaffeggiata; disgraziatamente redargui il manesco marito, il cleccone quasi si sfece dall'esasperazione e parve volesse fare altrettanto verso il difensore non desiderato, quello sconosciuto, sfoderando l'ombrello a guisa di bastone; le percosse replicatamente, forcendolo alla gola, quindi si allontanò.

Il Rasero venne medicato poco dopo nel pervenuto ambulatorio da un graduato delle guardie civiche, e venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Lo stupido divertimento di un ubriaco. — Ieri sera, verso le ore 23, gl'inquilini della casa N. 19 di via Cottolengo furono svegliati da una forte detonazione proveniente da un locale al piano terreno, occupato dal mercante ambulante Laporta Ferdinando, d'anni 30. Inoltre quegli inquilini videro che dalle finestre di quell'ambiente usciva in gran copia del fumo, e credendo si trattasse d'incendio, mandarono il portinaio per i pompieri. Questi, unitamente a buon numero di guardie municipali, giunsero tutto solo. Fatta aprire la porta, con sorpresa scorsero che il Laporta, essendo ubbriaco, si era preso lo stupido sfizio di far scoppiare un petardo. Pompieri e guardie ritornarono alle rispettive caserme, ed il Laporta in giornata sarà denunziato al procuratore del re, e così imparerà ad allarmare e disturbare solo per isciocco tanta persone.

Una pietosissima scena accadde ieri in via Ponte Mosca. Verso le ore 15 una guardia municipale venne richiesta da un parente a difesa di una donna che era stata assalita e percossa da suo figlio, che è sordo-muto ed è inoltre affetto da alienazione mentale.

Subito l'agente si recò colà e accertò che nella colluttazione già avvenuta la madre, per difendersi dalle violenze del figlio, era stata obbligata a farne uso di un bastone, col quale l'aveva ferito al capo.

La guardia accompagnò il disgraziato giovane alla farmacia Cooperativa, indi voleva condurlo alla Questura per i necessari provvedimenti. Ma il giovanotto si ribellò, e non ne voleva sapere di salire nella vettura appositamente chiamata. La colluttazione e i tentativi per tranquillare il povero furono pietosissimi; finalmente venne in aiuto dell'agente una guardia di P. S., e così fra tutti, compresa la madre, fu possibile adagiare nella carrozza e condurlo alla Questura.

Dalla povera donna si potè sapere che l'alienato è certo Della Giulio, d'anni 18.

Varie di cronaca. — Venne arrestato il cameriere Cerioli Giuseppe, d'anni 23, perchè responsabile di appropriazione indebita per aver venduto, senza autorizzazione, i mobili della prostituta Candida Caterina, attualmente detenuta, ricavandone così l'importo di L. 173.

— Il contadino Gabrielotto Giovanni venne medicato dal dott. sav. Ghirardi, della Madonna di Campagna, di una ferita di calcolo al costato sinistro, riportata, disse, da uno sconosciuto, cui avrebbe egli introdotto in una casa che questi aveva con un altro. Guarirà in otto giorni.

— Ieri nel parco Michelotti certi Icardi Bartolomeo e Frassinelle Giulio furono derubati dell'orologio d'argento.

— Ieri, verso le ore 10, in piazza San Carlo, il cocchiere della vettura pubblica N. 288, a nome Garello Eugenio, d'anni 35, dopo aver, senza motivo alcuno, malmenato il suo cavallo, si rivolse contro il conduttore del carrozzone tramviario N. 158 della Società E. T., linea Porta Susa, Bertello Pasquale, ed invei contro questi, percuotendolo replicatamente col manico della frusta, pretendendo che egli fosse responsabile di un urto senza conseguenze avvenuto poco prima all'angolo di via Accademia delle Scienze e via Lagrange fra detto carrozzone e la vettura da lui guidata.

Accorsero una guardia municipale ed un pompiere per sedare la rissa, ma il Garello inveì anch'essi con una grossolana di epiteti ingiuriosi. Venne accompagnato alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

— Verso le ore 14,15 un brigadiere delle guardie municipali ed un maresciallo delle guardie daziarie trassero in arresto e conseguarono poi a due agenti di P. S. certa Piacentino Giacomo, d'anni 19, via San Giorgio Canavese, perchè mentre era in una trattoria posta sulle stradale di Francia, N. 95, essendo ubbriaco, aveva cercato di trarre una rivoltella, e minacciava con ciò di far fuoco contro l'oste e gli avventori. Venne diramato da parecchi avventori dell'esercizio.

— Certi Lovisa Giuseppe, Capello Pietro, Camerano Giovanni e Gagna Desiderio furono arrestati dalle guardie daziarie alla barriera di Nizza, il terzo, signor Morasco Giuseppe, d'anni 36, perchè, in compagnia di altro individuo rimasto sconosciuto perchè fuggito, chiedeva l'elemosina ad un'ora di notte con modi prepotenti, minacciando coloro che si rifiutavano di dargliela.

STATO CIVILE DI TORINO.

2 giugno 1901.

NASCITE: 40, cioè maschi 18, femmine 22.

MATRIMONI: Allera Candeliano con Farina Rosa — Attolico Felice con Valente Antonia — Barra Angelo con Migliatti Caterina — Elia Salvatore con Allamandi Maria Margherita — Ferraro Domenico con Lana Erminia — Gilli Giuseppe con Gastaldi Adelaide — Marchisio Efisio con Maina Luigia vedova Bogiatto — Mina Carlo con Balbo Teresa vedova Bosco — Poy Giovanni Battista con Testa Maria — Siravegna Felice con Salsa Giuseppa — Studiati Ing. Pietro con Canelli Maria — Zanone Agostino con Gai Angela.

MORTI: Ricevuti Marianna (ved.) a. Savy, di anni 70, ignara, via Donati, 2.

Musso Antonio, id. 72, di Pontedassio, pensionato privato, via Pio V, 29.

Bonino Antonia, id. 45, di Ala di Stura, bracciante.

Pulato Giuseppe Ant., id. 56, di Pianezza, muco.

Vernetti Cristina (ved.) a. Rasero, id. 65, di Castiglione d'Asti, rentaliera.

Marocco Anna M. (ved.) a. Cavallo, id. 68, di Nova.

Guglielminetti Maria Modesta (ved.) a. Ilcia Berber, id. 76, di Carie, cameriera.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 6.

Un cappuccino impazzito nell'appartamento pontificio.

Telegrafano da Roma, 1, alla *Lega Lombarda*:

«Quest'oggi è corsa per un momento la voce di un attentato al Papa. Ecco precisamente come avvenne un incidente il quale può aver dato origine alla voce:

«Stamattina, prima delle otto, si presentò nell'anticamera pontificia un frate cappuccino, cappellano dell'Ospedale della Consolazione.

«Appena giunsero dinanzi alla sua amante e si mise a gridare che il Papa era morto avvelenato e che il Papa era lui.

«— Datemi tutto; consegnatemi tutto; ogni cosa è mia qui dentro; il Papa sono io.

«I famigliari e le guardie di servizio negli appartamenti si avvidero tosto trattarsi d'un caso d'improvvisa pazzia, e con le buone cercarono di persuaderlo a calmarsi e a tornare all'Ospedale della Consolazione; ma il cappuccino continuava a gridare e a protestare di non voler tornare fra i suoi colleghi perchè quelli non riconoscevano in lui il Papa.

«Allora due gendarmi pontificii in borghese lo persuasero ad andare con essi, e in vettura chiusa lo ricondussero all'Ospedale della Consolazione, dove fu messo nella sala d'osservazione dei delinquenti.»

ULTIME NOTIZIE

La salute della Regina.

Come venne scelto il nome di Jolanda.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,20:

La regina Elena passò una notte tranquilla e i dottori nella loro visita mattinale si mostrarono sempre più soddisfatti: tutto procede con la massima regolarità.

A proposito del nome di Jolanda, mi si assicura che fu la stessa Regina che lo propose al Re perchè fin da quando erano fidanzati Elena, leggendo la storia dei reali di Savoia, si era mostrata entusiasta della figura di Jolanda. Il Re lo aveva detto scrivendo: «Allora se avremo una bimba la chiameremo Jolanda!» La Regina ora gli rammentò la promessa che il Re fu lietissimo di esaudire.

Congratulazioni a Zanardelli.

Wollemborg migliorano la salute.

Il sindaco di Milano e il pellegrinaggio per Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,35:

Sono centinaia di telegrammi giunti all'on. Zanardelli per congratularsi dell'alta onorificenza toccatagli.

L'on. Villa ha scritto una lettera affettuosissima.

Probabilmente Wollemborg presenterà domani gli emendamenti. Debbo aggiungere che la sua salute non è floridissima.

Mussi, sindaco di Milano, ha inviato la sua adesione per far parte del Comitato d'onore del pellegrinaggio alla tomba di Umberto.

L'agitazione operaia di Roma finita.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,10:

In tutti gli stabilimenti stamane gli operai ritornarono tranquillamente al lavoro. Si nota soltanto che persiste ancora qualche agitazione fra i muratori, ma la stessa Commissione operaia si mostra fiduciosa che in giornata il appianerà la questione.

Le sigaraie si mostrano stamane calmi, arrivando la maggior parte qualche minuto prima dell'orario.

Disordini a una commemorazione di Garibaldi.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 9,55:

Commemorandosi Garibaldi nella vicina Peretola, con l'intervento delle Associazioni popolari, i socialisti vi si recarono con bandiere rosse. Ne nacque un tafferuglio, perchè i carabinieri intendevano che lo ripiegassero. Nel frattempo alcuni ragazzi fecero esplodere una cartagnola. La folla crodette si fosse una delle prime. Sorse un grande panico, subito dall'intervento del delegato di pubblica sicurezza. La commemorazione procedette quindi ordinata.

Un concerto in piazza che occasiona tumulti

Ci telegrafano da Parma, 3, ore 23,55:

Quando la Banda ebbe finito il suo concerto in piazza, la folla richiese l'Inno di Garibaldi; altri invece la Marcia Reale. Gli operai del Circolo Cavour, che circondavano la bandiera, si posero a gridare e ne nacquero colluttazioni. Venne scoperta in osserma l'avv. Uttini e si formarono cordoni di guardiani.

Un socialista, salito sul monumento di Garibaldi, invitò a scegliersi; la folla, scalmanata, obbedì. L'avv. Uttini venne poi liberato.

(N. d. R. — Questo telegramma, raccolto dal nostro corrispondente ieri sera alle ore 23,55, non ci venne consegnato che questa mattina alle 10,35, vale a dire che avrebbe impiegato quasi undici ore per recarsi da Parma a Torino).

Crisi municipale a Livorno Toscana.

Ci telegrafano da Livorno, 3, ore 9,15:

Essendosi verificata una mancanza di cassa, la Giunta, compreso il sindaco, è dimissionaria. Il Consiglio è convocato straordinariamente.

L'on. Frola a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 8:

E' giunto qui da Monaco e l'egli l'on. senatore Frola, presidente del regio Museo Industriale italiano, che visita i principali istituti e laboratori tecnici della Germania; ha già incominciato le sue visite anche a quelli di Berlino e di Charlottenburg, compatibilmente specialmente della loro organizzazione tecnica ed amministrativa.

Ibsen.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 6:

Si ha dalla Norvegia che Ibsen è ristabilito; ma, stante la sua debolezza, desta serie apprensioni. Nonpertanto i medici ritengono che per qualche mese la sua vita non sia ancora in pericolo.

Le dichiarazioni del fratello dell'imperatore cinese.

Le scuse per l'assassinio di Ketteler.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

Il principe Chouu, fratello dell'imperatore, dichiarò al corrispondente del *New York Herald* che egli e tutta la famiglia imperiale sono riconoscentissimi agli Stati Uniti della loro attitudine benevola verso la Cina e fida nell'avvenire, quando gli uomini di Stato occidentali conosceranno meglio la Cina, e quelli cinesi si renderanno meglio conto dei progressi delle altre nazioni.

Per accordo colla Germania, quando le trattative saranno giunte in prossimità di una conclusione, il principe andrà a Berlino a portare le scuse della Cina per l'assassinio di Ketteler; indi ha intenzione di recarsi in tutti i paesi, compresi gli Stati Uniti.

Waldersee lascia Pechino.

Dissensi tra cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,10:

Il *Times* pubblica che Waldersee parte oggi da Pechino lasciando nove battaglioni.

Grandi dissensi sono scoppiati tra i cinesi sul metodo di pagamento delle indennità, obbiettando i vicerè delle provincie meridionali che essi devono pagarne la più grossa porzione.

L'apertura del Parlamento cretese.

L'entusiasmo della popolazione.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,40:

L'apertura dell'Assemblea cretese, che ebbe luogo sabato, diede occasione a scene di entusiasmo. La folla portava piccole bandiere greche.

Il principe Giorgio pronunziò un discorso, passando in rassegna l'opera compiuta dal Governo. Disse che l'ordine fu sempre mantenuto in modo mirabile grazie all'ottima disposizione della popolazione e all'abilissima organizzazione della gendarmeria, compiuta dagli ufficiali italiani.

Dichiarò poi che, comprendendo quanto la questione dell'unione stesse a cuore dei cretesi, ne aveva comunicati i voti alle Potenze; che queste risposero che nelle circostanze attuali era impossibile annunziare un tale mutamento politico; che esse però avrebbero tenuto conto delle legittime aspirazioni dei cretesi.

Il principe Giorgio raccomandò quindi ai cretesi il sentimento per ora da inopportune e premature dimostrazioni.

Naturalmente le parole del principe non erano viziose che di incoraggiamento a una dimostrazione.

Venne presentata una mozione, con cui si domanda che la Potenze cercasse l'opera dei cretesi, concedendo l'unione dell'isola alla Grecia.

La mozione venne approvata per acclamazione.

I deputati musulmani non avendo potuto parlare, stesero una protesta scritta.

Le dimostrazioni entusiastiche si ripetevano nelle varie città dell'isola.

La stampa inglese e la nascita della principessa Jolanda.

Londra, 3 (*Stefani*). — I giornali commentano la nascita della principessa Jolanda Margherita.

Il *Daily Graphic* dice che tra le felicitazioni che perverranno al Quirinale nessuna sarà più sincera di quella che le invia l'Inghilterra. «L'Italia — aggiunge — è una dei nostri grandi entusiasmi nazionali.»

Il *Daily Cronicle* dice che il mondo intero si associerà alle felicitazioni all'Italia ed ai suoi Sovrani.

Un tumultuoso Comizio a Tolosa.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,10:

Ieri Lemaître e Cavaignac dovevano tenere una conferenza a Tolosa, al teatro delle Nouveautés.

Cavaignac, che tornava sulla breccia dopo lunghi mesi trascorsi in relativo silenzio, prendeva l'adunanza, e prese per il primo la parola. Disse che l'esistenza nazionale della Francia è compromessa dalla politica attuale, che si appoggia agli internazionalisti. Tale questione domina tutte le altre. La maggioranza parlamentare mira alla «distruzione della nostra organizzazione militare e al disarmo della Francia.»

A queste parole, un urlatore grida: «E' una calunnia!»

I radicali e i socialisti erano infatti riusciti a penetrare nella sala della conferenza, quantunque occorressero i biglietti, e facendo improvvisa rassi alle porte, cominciarono un pandemonio.

Cavaignac fa per parlare, ma la sua voce è coperta dal rumore della lotta. Si odano due rivoltellate. Costant, avvocato nazionalista e membro della Presidenza del Comizio, riceve una pugnalata alla mano. La Polizia interviene. I socialisti e i radicali se la approfittano per penetrare con essa più numerosi nella sala. La conferenza deve sospendersi. Lemaître pronuncia poi il suo discorso al banchetto che si tiene la sera stessa. In esso fa un violento attacco al Governo.

L'annuale banchetto della "Lira Italiana" a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 2:

Il banchetto annuale della «Lira Italiana» riuscì brillantissimo. Duecento coperti. La bellissima sala della *Società Savoiarde* era riccamente decorata con bandiere di tutte le Società italiane e con fiori e illuminata a luce elettrica. L'inverno superò i banchetti precedenti, spirando un vero, entusiastico patriottismo.

Prima si era proceduto alla distribuzione dei premi alla scuola italiana della «Lira». Per l'occasione l'ambasciatore pronunciò nobili parole.

Al dessert, Torricelli ripresa il tema, svolgendolo e lodando Fortino della bella dimostrazione indisturbata. Lodò lo sviluppo della musica, mentre la riorganizzazione della «Lira» conformemente alle leggi francesi, sperando che tutte le altre Società di mutuo soccorso ne imitino l'esempio. Chiese brindando al Re ed alla Famiglia Reale ed alla neonata.

Il brindisi fu accolto da un vero entusiasmo.

Casalegno, segretario, pronunziò calde parole, ringraziando l'ambasciatore delle sue continue premure verso la «Lira».

Cassoni disse che ogni anno egli sente più vivamente la patria, felice di vedere che così avvenga in questa patriottica Società della «Lira».

Parlarono poi il deputato Farinet, il pubblicista francese Paul Vibert, entrambi inneggiando al riavvicinamento dei due paesi.

Il presidente della «Lira», Pillet, inviò, a nome della Società, un telegramma a Sua Maestà il Re d'Italia.

Seguì un ballo fino all'alba.

Un discorso del ministro della guerra in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8:

Nella seduta annuale delle Conferenze popolari, il generale André disse, tra altro:

— Se bene che sarvi di quelli che gridano: «Viva l'esercito!», come coloro che hanno fatto un cattivo colpo gridano: «Viva la Polizia!», cedo non esser sospettati; ma il vero «viva l'esercito!» che pronunziato significa: «Viva l'istituzione che garantisce l'indipendenza della Francia e la sua istituzioni repubblicane!», significa: «Viva la Francia, viva la Repubblica, viva il progresso!»

Il *Figaro* è in calma.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 10:

Périvier, indirizzandosi novamente agli amici del *Figaro*, dice che ne ricevette approvazioni e gli furono chieste spiegazioni d'ordine interno. Comunica quindi che Cornely, essendo in disaccordo colle tradizioni del giornale, se ne allontana definitivamente.

Altri redattori seguirono le sue idee, specialmente Calmette, il quale accettò senza riserve il suo programma sotto la sua direzione.

Le questioni della gerenza furono aggiustate tra Périvier e Rodays. La gerenza sarà affidata ad un uomo che goda la fiducia universale.

Il censimento in Francia.

La popolazione di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,30:

Il risultato del censimento non è ancora stato ufficialmente pubblicato, ma si sa già che la popolazione della Francia in dieci anni aumentò solo di 300,000 anime. Si credeva che la popolazione di Parigi fosse aumentata di mezzo milione di abitanti, invece non si accrebbe che di 150,000. Così la popolazione parigina raggiunge ora 2,000,000 anime; ma i sobborghi fuori cinta, che formano in realtà una continuazione della città, crebbero assai essi di 150,000 abitanti.

Ranavalo.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9,10:

La regina Ranavalo sarà oggi ricevuta dal ministro delle colonie.

Gravissimo urto di tramvie.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

A Chanelles due tramvie si urtarono. Vi furono un morto e 30 feriti, tra cui alcuni gravemente.

Le elezioni senatoriali in Ispagna.

Madrid, 3 (*Stefani*). — I risultati completi delle elezioni senatoriali danno eletti 117 liberali, 56 conservatori, 7 ratuaniti, 4 gamazisti, 2 repubblicani, 1 romanista, 1 indipendente, 1 accrescono a 9 vescovi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 giugno.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 710,1: ore 15: 706,7; ore 21: 709,1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai cerri in gradi centesimali: minima + 10,0 Massima + 19,6

(Piazza Castello - Fido ausio al Real de. Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2: + 19,0

Temperatura minima della notte dal 2 al 3: + 12,4

4 giugno. — Il sole sorge alle ore 4, minuti 41, tramonta alle ore 20, minuti 0.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 3 giugno.

Rendita cerca medio d'uff. 102 45.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	100 80 — 100 90	— — — —
Svizzera 4	105 06 1/2 — 106 12 1/2	— — — —
Germania 4	122 60 — 122 70	— — — —
Londra 4	25 53 — 25 55	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 45.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 70, 102 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		R. Sconto	172 — 171 —
B. d'Italia	860 — 866 50		180 — 179 50
Ferr. Mer	730 — — —		140 50 — —
Ferr. Med.	320 — 320 —	Cotor. Veneta	98 — — —
R. Comm.	676 — 676 50	Carbure P.	162 — 160 —
Cred. It.	1000 — 1004 25		

Cronaca della Borsa. — 3 giugno. — Il mese di giugno esordisce splendidamente per la Rendita, che, sacora alquanto pesantuccia per contanti a cagione di offerte derivate a bisogni di fine mese, segnava i corsi di lungo tempo non più rammirati di 102 70, 102 75 per fine giugno, con buona promessa di superare prossimamente le 103.

Pei valori meno buone le disposizioni, e poca l'attività, quantunque immutate la tendenza.

Alcuni realizzi sulle Banche Sconto, che, ritornate di volo le 172, ricadono e sono trattenute sulle 170, 169.

Il cambio immobile a 100 35.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Friero e Giaino, corrente in Torino, e dei suoi componenti Friero Carlo, residente in Savigliano, e Friero Luigi, residente a Torino, via Assta, N. 18, fornitori militari. Giudice delegato l'avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio l'avv. Torregni Federico. Prima adunanza 14 corr., ore 14; verifica crediti 10 luglio p. v., ore 14; termine di giorni trenta ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento di Brasanti Felice, fabbricante guanti, venne conchiuso concordato col creditori al 9,66.

— Venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Bergogno Edoardo Dina.

Adunanze.

Torino. — Nel fallimento di Rasano la verifica dei crediti avrà luogo il giorno 4 corr., ore 14.

— La prima adunanza del fallimento Società «La Benefica» si terrà il giorno 5 corr., ore 14.

— Il giorno 7 corr., ore 14, avrà luogo la verifica dei crediti nel fallimento di Perone Lorenzo, ed il giorno 8 stesso mese, ore 15, avrà luogo quella nel fallimento di Miretto Costanzo.

Carbone e merci.

Genova, 2 (*Stefani*). — Ieri furono scaricati 1323 carri, di cui 406 di carbone pei privati, 171 di grano pell'interno. Se ne scaricarono 142, di cui 111 per imbarco.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
EUDOSSO PAOLO, gerente.

Domenica, 2 giugno, alle ore 11, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi

Marianna Savy Ved. Reveend

I figli ne danno il triste annuncio e chiedono venia a chi della dolorosa circostanza non ebbe a ricevere la partecipazione.

La salma sarà data martedì, 4, alle ore 5, partendo da via Donati, N. 2, alla chiesa dei Santi Angeli Custodi.

Torino, 2 giugno 1901.

Comperate **Seta Svizzera!**

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, e colorate.

Specialità: **Foulard di seta stampati, Louisine, chiné, seta greggia e lavabile** per abiti e camiciotto da L. 1.25 al metro.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera).

Esportazione di stoffe di seta. 4180 X (1

LIBRI NUOVI!!

Col ribasso dal 50 al 90 p. c. **Piazza Castello, 22.** Ingresso libero. Prezzi fissi. — **Chiusura 12 giugno. — Altri ribassi.**

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

LA SCUOLA BERLITZ

per l'insegnamento delle lingue moderne

A PERSONE ADULTE

con professori di nazionalità tedesca, francese, inglese, spagnuola, ecc.

Torino, via Santa Teresa, 2

AVVERTE

che l'Istituto rimane aperto tutta l'estate offrendo così — in special modo agli studenti — una propizia occasione per esercitarsi o perfezionarsi in una o più lingue moderne durante le vacanze.

7127 G *La Direzione:* **G. Villa.**

COSTA

Via Garibaldi, 19, e via Conte Verde, 2

Magazzino di Stoffe Novità e Casa di Confezione per Signore

Stoffe Ultime Novità - Vestiti fatti e Fantasie Montanti - Cappotti - Abiti per bimbi.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico

Splendido salone dorato per esposizione campionari

Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50
» a due letti da L. 5, — a L. 7, — } tutto compreso

Attiguo e dallo stesso titolare:

Grande Ristorante Birraria Voigt

Succursale 101

Ai possessori di

FONOGRAFI

si raccomandano i nuovi cilindri perfetti dell'Anglo-Italian Comp.

In magazzino circa **3000** cilindri scelti

Nuovo recentissimo Novità

A. BERRY, Ottico, via Roma, 1 - Torino.

Gratis Catalogo.

Chiuso nei giorni festivi.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

PER LA CURA DELLE

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Via della Zecca, 37, p. terreno

fondato dalle *specialiste* Dott. L. G. SCARPA (*vedova* Dott. G. F. Mussata). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — **Aero-terapia completa. Ossigeno Idro-elettrico. Nebulizzazioni. Radiografia.** — Risultati ottimi anche nei casi gravissimi. *Cura speciale propria della tisi e tubercolosi polmonare.* Chiedere opuscolo. — **Consultazioni tutti i giorni dalle 13 alle 17.** 120

Giuoco del Pallone

Partite d'oggi, 3, ore 16,30.

1.a partita: *rossi*: Sardi-Mezzetti-Rasero; *azzurri*: Sodi-Fassi-Caroli — 2.a partita: *rossi*: Fassi-Banchieri-Rasero; *azzurri*: Mezzetti-Rasero-Caroli — 3.a partita: *rossi*: Sodi-Mazzesi-Rasero; *azzurri*: Zioli-

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(44)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Quand'ella poteva trovarsi qualche momento sola con lui, se ne lagnava con amarezza.

— Lascia fare, — le diceva egli, — è per meglio nasconderla che ti amo.

E la chiudeva la bocca con un bacio. Ma l'odio della ragazza per la sua padrona andava rapidamente aumentando. Ella la sorvegliava con una specie di rabbia, pronta a perderla quando s'accorgesse di essere tradita.

E, fatto due nemiche che Maria aveva nella casa di suo suocero, di quelle due donne che la odiavano, Regina e Nicoletta, la seconda non era meno da temere della prima.

Ella doveva provarlo presto.

VI.

Erano diciotto mesi circa che Maria era venuta ad abitare con sua figlia in casa dello suocero.

Nel salone ampio e freddo dell'antico palazzo situato nel quartiere aristocratico di Amiens si riunivano tutte le sere le medesime persone; quella sera il padrone di casa, seduto sul suo gran seggiolone, ascoltava con orecchio distratto la lettura del giornale locale che Giacomo colla sua voce chiara gli faceva. In realtà il vecchio non si occupava che della nipotina, la quale, ritta fra le sue gambe, sfogliava con curiosità un album d'immagini, gettando ogni tanto una esclamazione d'ammirazione o un'osservazione infantile, ingenua o maliziosa. Un po' in disparte dallo zio, Regina, invariabilmente abbigliata di un modesto abito nero, teneva gli occhi ostinatamente fissi sul suo uncinetto, indifferente in apparenza a tutto quanto accadeva attorno a sè. Seduta di faccia al barone, Maria percorreva i giornali di Parigi, cercandovi avidamente qualche notizia d'Africa.

Da lungo tempo non aveva ricevuto lettere del caro assente; una inquietudine mortale le qualche momento l'assaliva.

Ella aveva allora un po' più di trent'anni ed era in tutto lo splendore della sua bellezza. Alta, slanciata, non magra. I suoi occhi neri e profondi di miope lucevano dolcemente dietro all'occhialino posato sul suo naso fine, dalle narici mobili. L'ovale perfetto del suo volto dal colorito leggermente olivastro, tanto simpatico quanto distinto, era armoniosamente incorniciato dai magnifici capelli neri acconciati a *bandeaux*, sulla sua fronte. La sua mano lunga, dalle dita affusolate, stazionava febbrilmente la carta dal giornale, nel quale, pur troppo, non trovava nulla.

— Perchè non leggete, Giacomo? — domandò ad un tratto il barone. — Che avete per agitarvi così sulla vostra seggiola?

— Non so, — rispose il giovane; — non mi sento bene questa sera.

Per dire il vero, se egli si voltava, era per gettare uno sguardo su Regina, la quale, muta, pareva non occuparsi affatto di lui.

Una leggera contrazione delle labbra, accompagnata da un battito nervoso delle palpebre, bastarono per far comprendere a Giacomo che ella provava dell'impazienza.

— Ho capito, — disse egli fra sè, — non vuole che mi occupi di lei; obbediamole e rivolgiamoci all'altra.

— Lasciate il giornale, la leggere vi stanca, — riprese il barone di Mancelle; — a momenti del resto, arriverà la posta della sera; alzatevi e andate a passeggiare per qualche momento.

Un semplice cenno fece sì che Maria s'alzasse nello stesso tempo. Un'oppressione dolorosa la spingeva verso il balcone per cercar l'aria che mancava al suo petto.

Attraversando la sala per andare alla finestra, un mazzolino di rose di primavera, che ornava il suo petto, cadde a terra. Giacomo si precipitò per raccoglierlo e glielo rimise.

— Grazie — gli disse alla semplicemente, rimettendo il mazzolino al suo posto.

— Nulla per la mia pena? — mormorò egli sorridendo e abbastanza sottovoce per non essere udito dalle altre persone.

Non s'era mai mostrato tanto audace.

Maria lo guardò con sorpresa, aggrottando le ciglia. Con una parola stava per rintuzzare la sua impertinenza, ma no fu impedita dall'entrata improvvisa della vecchia Rosalia.

La governante recava, su un vassoio, le lettere che erano arrivate.

Quella sera ella pareva più severa del solito. Passando dietro a suo figlio gli strinse dolcemente il collo con gesto furtivo avanti di presentare il vassoio al barone.

Quando questi ebbe preso le lettere, ella le osservò attentamente, di sottocchi; era visibilmente commossa; quella delle sue mani che rimaneva libera si vedeva agitata in un movimento d'impazienza nervosa.

Il barone lesse una prima lettera e si mantenne calmo. Era un biglietto del suo agente di cambio che gli annunziava l'eseguimento d'un ordine di Borsa.

Alla vista della seconda lettera, che non era al suo indirizzo, egli fece un gesto di malumore.

— Prendi, — disse a sua nuora, — questa è per te.

La lettera veniva di Parigi e la giovane signore di Mancelle non corrispondeva con altri, a Parigi, che colla signora Leotard. Già a più riprese la moglie del comandante aveva invitato Maria a passare qualche tempo con lei, colla piccola Sofia. Maria non lo aveva nascosto allo suocero, il quale s'era sempre opposto a che ella accettasse l'invito. Nel suo egoismo autoritario, il vecchio barone non voleva separarsi neppur per un giorno dalla sua nipotina.

— Vengono ancora alla riscossa, — brontolò egli. — potrebbero risparmiarsene la pena; non gliele ha ancora detto che non voglio assolutamente che Sofia s'allontani da me?

L'ultima lettera che lesse fece su lui un effetto muto, ma terribile. Il suo viso giallo prese subitamente un pallore spaventevole; le sue labbra si contrassero come per lanciare una imprecazione che egli represse a stento.

Rilesse la carta che convulsamente aveva spiegazzata fra le mani, poi la ripiegò lentamente e, con mano tremante, se la mise in tasca.

— E' ora d'andar a letto — disse quindi con voce rauca. — Sofia ha sonno e dovrebbe già essere coricata.

Maria s'appressò alla bambina per prenderla e condurla nella sua camera; egli gliela strappò quasi dalle mani.

— Chiama Nicoletta, — disse, — ella s'occuperà della bambina; e tu rimani qui, che ho a parlarti.

Maria era, pur troppo, già abituata alla maniere burbere del vecchio, ma questa volta egli le mostrava, non solo burbero, ma brutale.

Ebbe voglia di rivoltarsi, ma il barone era in un tale stato d'eccitazione che, per timore di fargli del male, ella si contenne.

— Abbraccia il nonno — disse alla bambina. — Nicoletta ti spoglierà questa sera, e io verrò a darti un bacio prima che tu t'addormenti.

Il barone coprì la bambina di baci; c'era come del furore nelle sue carezze.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Bagni di mare
Celle Ligure.
Appartamenti grandi e piccoli ammobiliati, presso Benedetto Pescetto. 6955 G

BAGNI MARE
Distinta pensione giardino, vicinissima mare. Vitto camera L. 5; ragazzi 2. — Tassistro Nervi. 7079 G

Santa Margherita
affittasi villa mobiliata divisibile due appartamenti con grande giardino al mare con tutte le comodità bagni. — Rivolgersi *Hôtel Métropole*, Santa Margherita. 6952 G

Fobello (Valsesia)
Da affittare CASA in posizione bellissima, composta di otto camere civilmente mobiliate, con orto e fontana salubberrima, altitudine 980 metri, ricca vegetazione, strada carreggiabile, posta e telegrafo. Recapito in Torino, signor RIZZETTI, corso Re Umberto, n. 28. c 6997

Si cerca per subito
un bell'appartamento o casa ammobiliata, di camere o più, un salotto, una sala da pranzo, bagno, ecc., posizione centrale. Scrivere alle iniziali H 10957 m. *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6792 M

Piazza San Carlo, 9
da affittare al presente, accasato piano nobile, alloggio di sette camere e una cucina, L. 900.

Via Lagrange, 8
da affittare al 1.o luglio, gran negozio con ammezzati sovrastanti. — Rivolgersi portineria piazza San Carlo, 9. c 6966

Pel 1° luglio
Alloggio di 4 ambienti e corridoio disimpegno, bene esposto, al 6° p°, per annue L. 450 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 5665

Al presente
splendido alloggio 8 o 12 camere nella palazzina via Bezzecca, 8, a mezzodì del Monte Cappuccini. c 6192

Al presente
via Venti Settembre, 55, verso via Barbaroux: Bottega, soprastante camera, cantina; Magazzino con forno pasticceria, verso cortile. c 6925

Da affittare al presente
in via Cavour, N. 38, bellissimo alloggio al 2.o piano, messo completamente a nuovo, composto di N. 14 membri, più due soffitte annesse, con scala interna, con due cantine, gas, acqua potabile e calorifero. c 6818

VILLA
in Valsalice, 95, affittasi casa civile di 12 camere, giardino, belvedere, ecc. — Riv. in Torino, via Assarotti, 15, Secondo piano. c 6924

Villa da affittare sulla collina di **Moncalieri** presso **Testona**. — Dirigersi a Tonelli, in Torino, via Consolata, n. 15. c 6929

Villa
da vendere in Moncalieri (Testona). — Not. Mounet, Torino, via Maria Vittoria, 5. c 6663

In vendita od in affitto
VILLA di 8 membri, con giardino e frutteto; 20 minuti dalla fermata della tramvia. — Rivolg. portinaio via Bovero, n. 3, Torino c 6936

Da vendere
in Torino, angolo via Cellini ed Esposizione, Palazzina. — Dirigersi not. Mounet, via Maria Vittoria, n. 5. c 6497

Da vendere
Palazzina con giardino in Torino, via Sant'Anselmo, 31. Riv. lei dalle 13 alle 18.

Occasione
Vendesi divisione entrata legno abete, lastre smerigliate, alt. m. 3 per 5. — Fratelli Galeazzi, via Montebello, n. 21. c 6793

Da rimettere
per ragioni di salute, *Officina* con negozio da fabbro meccanico elettricista. — Per trattative scrivere Cassetta 43, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 6888

Rimettesi Hôtel
ben'ordinato, in Torino, per ragioni salute. — Riv. C. Alcole, via Principe Amedeo, 34, Torino. 6746

Costigliole d'Asti
Avviato Caffè e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiavassa. 6028

Panatteria da rimettere
Mondovì Breo. — Rivolgersi Marchisio Stefano. c 6918

Orologeria
avviata rimettesi. — L. Vagnone, via 4 Marzo, 2. c 6874

Cedesi Albergo
presso Genova. — Rivolgersi Forzio San Luca, 11, Genova. 7078 G

Comprasi farmacia
paese mercato Piemonte, con casetta e cortile. Alloggio comodo, anche con posta. — Quinto, ferrovia posta, Novara.

Pianoforte da vendere
d'occasione. — Via Pallamaglio n. 22, c 7139

Verso importo L. 2,95
si spediscono ad attivi rappresentanti pacco campione oggetti brevettati d'immenso consumo. Lauto guadagno. Schneider, via Bastrelli, 24, Milano. 7083 M

Pino Torinese
Affittasi per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno palazzina signorile di 7 camere ammobigliate, con giardino, frutteto e comodità. — Rivolgersi dal portinaio in corso San Martino, 2, Torino. c 7148

Da vendere
nel Borgo Po, strada vicinale della Valle di San Martino, Nn. 9-11, casa composta di 38 camere oltre le cantine, con cortile e due giardini, uno assai vasto con serra e Bori. — Vendesi al tasso del 5 1/2 per cento. — Dirigersi ivi al proprietario. c 7093

Vendonsi
a prezzi convenientissimi: una **caldaia a vapore** tipo Cornovaglia per 10-12 HP in perfettissimo stato timbr. 6 atm. **una macchina a vapore** forza HP. usata, con pompa, riscaldatore nuovo, **un maglio a vapore** mazza battente 100 kg. circa, **due motori a gas** 4 e 2 cavalli. Rivolgersi *Savant G. B.*, strada Lanzo, n. 40, Torino. c 7030

Acquisterebbesi
macchinario usato per la lavorazione del legno. — Indirizzare offerte Casella postale 403 Milano. 7136 M

Occasione
per sposi: Camera da letto, da pranzo, salotto, anticamera, tutto in stile moderno, non usato. — Corso Vittorio Emanuele, 65, piano 1.o. c 7064

Panettieri
Provvedo a domicilio grissini 1.a qualità a basso prezzo. — Rivolgersi panettiere via Saluzzo, 51. c 6975

Matrimonio
Quarantenne, lavoratore, posizione ed avvenire splendido, cerca in lira 5000 sposerebbe signorina buona famiglia con dote egual reddito. Non si tratta con anonimi o mediatori. — Scrivere R. S. 5, posta, Torino. c 7140

Matrimonio
Signorina di ottima famiglia piemontese, 25 anni, bella, civile cattolica, dote 200,000 (100,000 subito) sposerebbe di preferenza industriale o professionista, età superiore 30. Ricorre pubblicità avendo sua famiglia poche relazioni. — Scrivere H. Z. 92, posta, Torino.

N. B. Questo avviso è già stato inserito sulla *Stampa* al 9-10 febbraio, e si ripete rilevando che molte lettere andarono disperse. c 7143

Ricerca di giovane contabile
con lodevole attestato scolastico di studi commerciali e buona calligrafia. Modesto stipendio subito. — Rivolgere offerte alle iniziali H. A., fermo posta, Torino. 7096

Impiego subito
signorina pratica contabilità. — Rivolgersi dal portinaio via Alfieri, 11, Torino. c 7097

Signori!
Volete che i vostri ragazzi passino bene le vacanze in campagna e non disimparino? — Maestro Fogliato, Valperga. c 7101

Urgono donne
per signori soli, cuoche e cameriere per trattorie e famiglie in città e fuori. — Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c 7113

Per famiglie
Fiandrese a soldo da L. 5 in più. L. Bianchi e C., via Genova, 13. c 7132

Lezioni d'inglese
Miss. Burwell. — Corso San Maurizio, 25. c 7154

Signorina veneziana
con diploma normale superiore, cerca posto istitutrice presso distinta famiglia. Preferibile fuori Torino. — Scriv. Cassetta 35, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6980

Giovinotto diciottenne
conoscendo bene
inglese, italiano
francese, tedesco, con nozioni di chimica ed elettricità, con ottimo certificato da posto stipendiato di 2 anni in Manchester, cerca impiego pagato in Torino o altrove. — Scrivere c. 6976 T. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ruffino e Griggi
già *Mercanti e Barbaresco Torino*
Fabbrica Paramenti, Candellieri, Arredi, Tappezzerie, Ricami per Chiesa, Bandiere e Stendardi, Articoli per ricamatori. 4077

Casa di commercio
all'ingrosso cerca giovinetto dai 18 ai 20 anni, pratico di spedizioni, retribuzione proporzionata alla capacità. — Scrivere Cassetta 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6962

Coniugi senza prole
cercano portineria, offrono cauzione all'occorrenza. Referenze 1° ordine. — Riv. *Ufficio Internazionale*, 34, via della Rocca. c 6917

Primaria Compagnia d'Assicurazioni
cerca Agenti produttori in tutti i Comuni del Piemonte per i rami d'infortuni, furti con scasso, rottura cristalli. — Inviare offerta con referenze a R. Bretter, Torino. 6936

Tessitura meccanica
cotone in Liguria impiegherebbe subito pratico amministrazione stabilimenti, lavorazione tessuti colori semplici, operai, vendita relativa, corrispondenza commerciale. Senza titoli primari inutile presentarsi. — Scrivere Ho 5466 O, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 6605 G

Causa partenza
cerco persona disposta rilevare mia quota sociale presso seria ed avviata fabbrica in Torino. Capitale 8000. — Scrivere F. V. 23, posta, Torino. c 6971

CARTOLINE
da 0.15, 0.20, 0.30 in liquidazione. L. 5 il cento. Questa vend. cessa con 30 corr. BOGLIO, S. Teresa, 11.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

Corrispondenze private

Fontano. Ogni giorno s'accresce l'immensa nostalgia di te. — Pensami come ti penso. c 7150

Mefistofele. Nulla.... sempre nulla... Non un rigo, non una parola che mi abbelli e conforti la vita, che mi faccia ancora credere e sperare..... Triste..... c 7147

Ti donai mio cuore, tu donastimi tuo. Grazie infinite. Faremo anche sacrificio non vederci, nessuno però spegnerà nostro affetto.

c 7150 **Marco.**

ANTICANIZIE MIGONE
L'ACQUA Anticanizie Migone
È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indebboliti, colore, bellezza e vitalità senza macchiare mai la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridonando il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO
Egregi signori Migone & C.
Milano.
La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, *mirabilissimo* per l'effetto. In una parola è deliziosa.
GAETANO TECCE.
S. Angelo dei Lombardi.
COSTA
L. 4 la bottiglia
più cent. 80 per la spedizione
2 Bottiglie L. 8 - 3 L. 11, franco di porto.
Da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri 807
Deposito generale MIGONE e C., *via Torino 12*, Milano.

Macchina a scrivere pratica "DACTYLE" L. 300 accessori completi.
CYCLOSTILE AUTOMATICO riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire 200. 72
EMILIO DIATTO *P.za Gran Madre di Dio*, 12, TORINO.

Deposito Accessori, Parti di ricambio, Cerchi, Ingranaggi, Manubri, Coperture, Ripetizioni, Nichelatura ecc.

BICICLETTE da L. 180 in più!
Chiedete il nuovo Catalogo a FREY, Via Arcivescovado, Milano.
6003 M

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 18 titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
ORIFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 7094

Calze elastiche
Unico rappresentante per l'Italia delle principali fabbriche inglesi. Tessuti di cotone, filo e seta extrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7 e 9, *Torino*.

Sifilide e Malattie veneree
Cura radicale dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21 (opuscolo *gratis*).
Acetilcos Moretti, fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Asepsol Moretti, iniezione antiblenorragica, fl. L. 2.
Depurat, concentrato Moretti, fl. L. 5.
Vendita in Torino, farm. VERGA, via Princ. Amedeo e S. Fr. da Paola e farm. GIORDANO, via Roma. 2921
Cura a Torino, via Acc. Albertina, 33, ore 9-10 e 14-15, e via S. F. da Paola, 10, ore 11-12 e 17-18.

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE per signorina L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altro vechiede *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI, Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

300
tipi LETTI in ferro d'ogni genere. Poltrelle elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — A. Michetta e C., piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 67

Signore e Signori,
volete conoscere il vostro
Destino??
andate a consultare il celebre prof. Alberton, saprete tutto ciò che desiderate. Consultazione Lire una, per corrispondenza Lire due. - Via Barolo, 10, P° 1°, vicino piazza Vittorio Emanuele I, Torino. c 7009

Mutuansi
somme diverse a cercasi subili. Proc. Necco, via Finanze, 7. 6170

Malattie veneree
Specialista, ore 1-3; 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 88

L'ELEGANZA
E L'ULTIMA MODA del
MANTELLI IMPERMEABILI
a) Gommati inglesi — b) di vero Loden tirolese trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto
TORINO Fortini piazza Castello, 22
Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese. 6 M

Nel Gabinetto Magnetico
PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambulia**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi curiosità. c 6402 6

Vini di Villadeati
(Monferrato)
Proprietà Avv. BOSSI
Vino da pasto e da bottiglia. — Assortimento di vini in bottiglie (Barbera, Freisa, Grignolino, Moscato, Vino bianco secco. — Servizio a domicilio. — Si spedisce cassetta da 6 bottiglie in più. c 3670
Deposito: Via Carlo Alberto, 30, angolo via Maccalmi, *Torino*.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

OLIO D' OLIVA
AGNESI e GIACCONE
garantito chimicamente genuino
Damigiane di 15 o 25 kg. netti franca di porto alla Stazione Ferrov. del compratore (Alta e Media Italia).
Tipo AA - Extrafine L. 2.10 | Ogni chilo d'olio
» A - Finissimo » 1.90 | Damigiana
» AB - Fragrante » 1.70 | gratis.
Pagamento contro assegno alla stazione d'arrivo.
Barile di 50 kg., ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni
Per lotti da 100 chili in più, maggiori ribassi.
Per damigiane di soli 10 chili, supplemento di L. 1.
Per pacco postale franco di porto nel regno, piccola stagnata contenente 4 kg. precisi d'olio, ai seguenti prezzi: AA L. 10,50 — A L. 9,75 — AB L. 9 (tutto compreso).
Si mandano assaggi gratis e franco di porto.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE, Oneglia, *Liguria*

Alle FILIALI della Casa
TORINO . Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 5.
GENOVA . Via Roma, 10 (rossi 66, 70, 72).
NOVARA . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
BIELLA . Via Umberto, n. 1, (porta Torino).
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.ta Roma
VERCELLI Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino
CUNEO . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
PAVIA . . Corso Vittorio Emanuele, 33.
ASTI. . . . Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele, 9.
BERLINO C, Wallstrasse, 15.

Si vende all'INGROSSO ed al MINUTO.

INCANTO
di grande quantità di mobili causa immediata partenza. Il giorno martedì 4 e successivo, nel grande locale sito in via San Domenico, n. 16, ore solite, il perito sottoscritto procederà alla vendita di varii divani e divani d'angolo, quadri antichi e moderni.
c 7040 MASSOLA, Perito.
LOCALE d'affittare al presente.

Per Ottenere UN BEL SENO

La bellezza della gola e del seno è una bellà che la natura non prodiga a tutte le donne; ma questo apprendersono Cosi piacere giovarsi un mezzo innocuo da fare dolce violenza alla natura e renderla meno avara. Questo mezzo molto conosciuto dalle Parigine e dal Gran mondo femminino, consiste nell'impiegare le
PILULES ORIENTALES RATIÉ
Queste pillole *approvate da eminenti medici di Parigi*, hanno infatti la virtù di *sviluppare e ristorare naturalmente* il seno, di rassodare i tessuti e di far sparire le sporgenze ossee delle spalle, dando a tutto il corpo dei finamenti ben modellati. Esse agiscono facilitando la trasformazione degli elementi in sostanze plastiche che alimentano nelle regione del seno. Ottenuto questo risultato si mantiene poi senza bisogno di regime speciale.
Grazie alla loro azione vivificante le PILULES ORIENTALES RATIÉ hanno inoltre la proprietà di dare la *freschezza al colorito, abbellire i lineamenti del viso*, risguardanno tutte le persone. Esse convengono a tutti i temperamenti: sia alla giovane che al sviluppo, sia alla donna già formata. *In nessun caso esse possono nuocere alla salute.* (Marca depositata conforme la legge). Trattamento in due mesi circa, facile a seguirsi, senza nulla cambiare alle proprie abitudini.
Franco (a mezzo raccomandazione) Fr. 6,25 (lire sei e venticinque).
NOTA. — *Assicurare tutte le scatole che non portano il timbro* dell'Unione des Fabricants e *sull'etichetta l'indirizzo del signor* J. RATIÉ, Fabbricante, 9, Passage Verdeau, PARIS.
Deposito a Milano; Farmacia del Dott. L. Zambeletti, P. Fatebenefratelli, 5. Fiume Rue Carlo & Bonelle-Arena; Signor C. Ferrai, Calle Lepe, 680.

Escholzmatt *Stazione Climatica* presso *Lucerna* (Svizzera). *Hôtel-Kurhaus « Locken »*. Bel soggiorno d'estate. Situazione alpestre. — Prospetti *gratis* e franco. 6036 X

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno le FILLOLE CONTRO L'OBESITA' del dott. Grandmail. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Vaglia o cartoline-vaglia unicamente alla 4033 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 26.

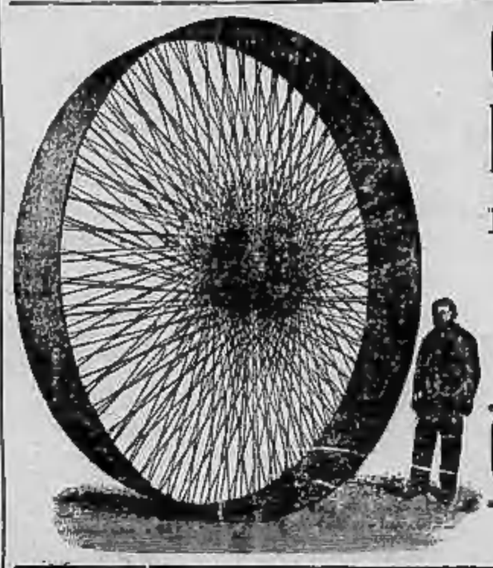
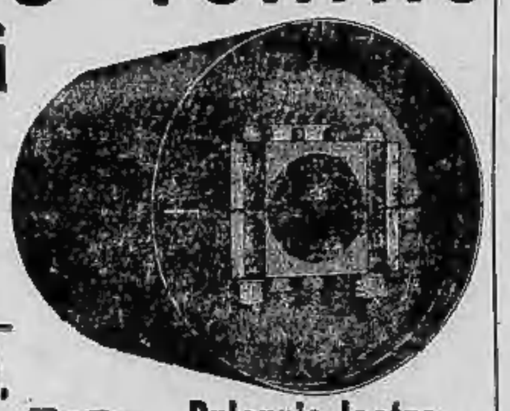
SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeur*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

PREMIATE CASSE-FORTI
G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 6093 4

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese nella capigliatura elegante. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringiovanisce la vitalità, li cresce notevolmente e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle nè è facile l'applicazione.

Deposito in Torino Farmacia del Dott. ROSSIA, via Berthollet, 14. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3.60).
Presso *Mondo, Bocher, Latti e Crovella*, via Santa Teresa, angolo via Mercanti. 8726

Cura Depilatoria radicale
coll'Elettro-Puntura, sistema Dott. Brocq di Parigi
Mlle Thérèse, via Carlo Alberto, 24, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 7098

C. CASALEGNO - TORINO
Puleggie a raggi tangenti
LEGGERE
EQUILIBRATE
SOLIDISSIME
ECONOMICHE
Cataloghi e Certificati a richiesta


Grande risparmio di forza motrice.
Impianti completi per arsenali, filature, concerie, ecc.
Puleggie lastra per diametri da mm 150 a mm 400

Torino. 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.